Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 39

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 25 settembre 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

5116 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 1.719.801,47 per l'anno 2002, mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 con riferimento al capitolo 5930 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) obiettivo 3 relativamente al periodo 2000-2006.

pag. 10142

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2002, n. 33/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 3.3.3.1.1900 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 414 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1901 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 432 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 226.864,10 per l'anno 2002, per il rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito in campagna elettorale ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

pag. 10143

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 34/SG/RAG.

Istituzione di varie unità previsionali e dei pertinenti capitoli di entrata e di spesa ed iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, degli stanziamenti relativi alle assegnazioni statali relative ai settori di intervento de Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

pag. 10143

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 35/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 11.1.61.2.358 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6328 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1071 - di nuova istituzione - dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 1212 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 50.000,00 per l'anno 2002, per il finanziamento degli interventi previsti dai Regolamenti della Commissione CE 528/1999 e 2407/2001.

pag. 10145

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 agosto 2002, n. 36/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1518 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 444.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 10146

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 agosto 2002, n. 37/SG/RAG.

Iscrizione in varie unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa e, corrispondentemente, dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento a vari capitoli di spesa e di entrata - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 27.464.538,24 per gli anni dal 2002 al 2017, per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico di cui alle ordinanze 3090/2000 e 3081/2000 e ai sensi dell'articolo 45, commi 1 e 4 della legge 28 ottobre 2001, n. 448.

pag. 10147

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0243/Pres.

Articolo 7, D.P.R. 361/2000. Associazione «Yacht Club Cupa - Jadralni Klub Cupa» - Duino Aurisina (Trieste). Approvazione dello Statuto sociale e rico-

sivo di euro 583.658,51 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 10169

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 76/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 765.479,83 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 10178

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 77/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 4.2.22.2.99 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 2365 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 219.752,41 e iscrizione nell'unità previsionale di base 2.2.64.2.47 con riferimento al capitolo 9024, dell'importo di euro 43.382,38 corrispondenti a residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 263.134,79 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 10183

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 78/RAG.

Reiscrizione nell'unità previsionale di base 11.1.61.2.352 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 85.534,59 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 10185

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 79/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.6.24.2.766/767/768/769 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 370, 371 e 374, 372 e 375, 373 e 376 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 4.677.233,83 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.6.24.86 rispettivamente di euro 4.260.147,24 dal capitolo 3212, e di euro 417.086,59 dal capitolo 3213 del documento tecnico allegato ai bilanci citati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

pag. 10188

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 agosto 2002, n. 80/RAG.

Storno nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.7.27.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 dell'importo di euro 400.000,00 per l'anno 2002 dal capitolo 3165 al capitolo 3120 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

pag. 10189

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 agosto 2002, n. 81/RAG.

Soppressione del Servizio della gestione giuridica del personale, ridenominazione dei Servizi dell'organizzazione e metodi e della gestione economica del personale, con contestuale riattribuzione dei capitoli di bilancio di entrata, spesa e dei rispettivi stanziamenti, dal servizio soppresso ai servizi

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 luglio 2002, n. 30/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 15.6.62.2.3019 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 8246 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 275.108,08, per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1263/1999, relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) per il periodo 2000-2006, mediante prelevamento di pari importo dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» del precitato stato di previsione della spesa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la delibera della Giunta regionale del 20 luglio 2001 n. 2411, registrata alla Corte dei conti il 14 settembre 2001, Registro 1, foglio 369 che, nel ripartire lo stanziamento del Fondo iscritto sull'unità previsionale di base 30.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha riservato una quota di lire 532.683.517 pari a euro 275.108,08 alla costituzione di un parco progetti aggiuntivo regionale nell'ambito del documento unico di programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1263/1999 del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) per il periodo 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale 1454 del 7 maggio 2001, che ha destinato tali risorse al finanziamento degli interventi previsti dalle graduatorie approvate per la Misura 3.2 e per la Misura 3.4 del Programma operativo regionale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3865 del 7 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esiste l'unità previsionale di base 15.6.62.2.3019 cui fare affluire le predette risorse ma non esiste il pertinente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento di euro 275.108,08 per l'anno 2002, a carico dell'unità previsionale di base 15.6.62.2.3019 con riferimento al capitolo 8246 (2.1.243.3.10.14) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 62 - Servizio degli interventi settoriali - con la denominazione «Contributi per l'attuazione di interventi previsti dalle misure 3.2 e 3.4 del DOCUP 2000-2006 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) - Programma aggiuntivo regionale» e con lo stanziamento di euro 275.108,08.

2. Dall'unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 275.108,08 per l'anno 2002 - corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze 12/RAG. del 5 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 luglio 2002, n. 31/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale 12.1.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 8016 e 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo rispettivamente di euro 1.265.806,95 e di euro 73.598,91 per l'anno 2002, e nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo complessivo di euro 1.339.405,86 per l'anno 2002, per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministro delle attività produttive con proprio decreto dell'11 giugno 2002 ha effettuato il riparto, tra le Regioni e le Province autonome, dell'importo di euro 141.950.000,00 per l'anno 2002 per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, destinando rispettivamente euro 134.150.000,00 per la concessione delle agevolazioni a favore delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del citato decreto, e di euro 7.800.000,00 per la concessione delle agevolazioni a favore delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), e assegnando alla Regione Friuli-Venezia Giulia rispettivamente la somma di euro 1.265.806,95 e di euro 73.598,91 per ciascuna tipologia degli interventi di cui sopra;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e rispettivamente della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esistono le appropriate unità previsionali di base e rispettivamente gli appropriati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi cui fare affluire la predetta assegnazione;

VISTA la legge 25 febbraio 1972, n. 215;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 1.339.405,86 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 12.1.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 1.339.405,86 per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi di seguito indicati, suddiviso rispettivamente negli importi a fianco di ciascuno indicati:

a) capitolo *8016** con lo stanziamento di euro 73.598,91 per l'anno 2002;

b) capitolo *8017** con lo stanziamento di euro 1.265.806,95 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 luglio 2002

TONDO

**(così come rettificato con il decreto del Presidente della Regione n. 38/SG/RAG. del 27 agosto 2002)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2002, n. 32/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 15.3.42.2.1353 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5116 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 1.719.801,47 per l'anno 2002, mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 con riferimento al capitolo 5930 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) obiettivo 3 relativamente al periodo 2000-2006.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la deliberazione n. 4094, della seduta del 27 novembre 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 9 gennaio 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il trasferimento della somma di lire 3.330.000.000 pari a euro 1.719.801,47 per l'anno 2002 dalla unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa dei bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno, 2002 30.3.43.1.1047 con riferimento al capitolo 5930 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a favore della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

CONSIDERATO che tali risorse vanno destinate, come previsto all'articolo 2, del dispositivo della suddetta deliberazione n. 4094/2001, agli assi e misure del Programma operativo regionale (POR) obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, come di seguito specificato:

a) asse C - misura C.1 per lire 2.130.000.000 pari a euro 1.100.053,19;

b) asse A - misura A.2 per lire 200.000.000 pari a euro 103.291,38;

c) asse A - misura A.3 per lire 200.000.000 pari a euro 103.291,38;

d) asse B - misura B.1 per lire 100.000.000 pari a euro 51.645,69;

e) asse C - misura C.2 per lire 300.000.000 pari a euro 154.937,07;

f) asse C - misura C.4 per lire 300.000.000 pari a euro 154.937,07;

g) asse E - misura E.1 per lire 100.000.000 pari a euro 51.645,69;

CONSIDERATO inoltre che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 nell'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047, con, riferimento al capitolo 5930 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è stato iscritto lo stanziamento di euro 52.357.463,00 per l'anno 2002;

RITENUTO pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla citata delibera n. 4094/2002 - e nei limiti dello stanziamento previsto dal piano finanziario del Complemento di programmazione dell'obiettivo 3 di trasferire la somma di euro 1.719.801,47 per l'anno 2002 alla unità previsionale di base 15.3.42.1.1353 con riferimento ad un capitolo di nuova istituzione nella Rubrica dell'Istruzione e della cultura mediante storno dalla unità previsionale di base 15.3.43.1.1047/capitolo 5930 del precitato stato di previsione della spesa;

VISTO l'articolo 132 della deliberazione della Giunta regionale n. 1282 della seduta del 20 aprile 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 dell'11 luglio 2001, S.S. n. 12;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione del la spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento di euro 1.719.801,47, per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 15.3.42.2.1353: con riferimento al capi-

tolo 5116 (2.1.163.2.10.05) di nuova istituzione nel documento, tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 42 - Servizio per l'istruzione e la ricerca con la denominazione «Interventi per la realizzazione e gestione di un Centro risorse, altri servizi e prodotti finalizzati allo sviluppo di un sistema integrato di orientamento scolastico e professionale nel Friuli Venezia Giulia - Misure A.2, A.3, B1, C.1, C.2, C.4 e E.1 - obiettivo comunitario 3» e con lo stanziamento di euro 1.719.801,47 per l'anno 2002.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.3.43.1.1047, con riferimento al capitolo 5930 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 1.719.801,47 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2002, n. 33/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 3.3.3.1.1900 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 414 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1901 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 432 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 226.864,10 per l'anno 2002, per il rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito in campagna elettorale ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il Ministro delle comunicazioni, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto con proprio decreto del 3 aprile 2002 alla ripartizione, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della somma di euro 10.329.137,98 stanziata per l'anno 2002 ai fini del rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito in campagna elettorale;

VISTO che la quota attribuita alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ammonta a complessivi euro 226.864,10, suddivisi in euro 79.402,43 (quota radio) ed euro 147.461,67 (quota TV);

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che esistono già, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, le appropriate unità previsionale di base nonché, nell'allegato documento tecnico, i corrispondenti capitoli cui far affluire la predetta assegnazione di euro 226.864,10;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1901 dello Stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 432 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 226.864,10 per l'anno 2002.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 3.3.3.1.1900 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 414 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 226.864,10 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 34/SG/RAG.

Istituzione di varie unità previsionali e dei pertinenti capitoli di entrata e di spesa ed iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, degli stanziamenti relativi alle assegnazioni statali relative ai settori di intervento de Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con decreto 8 febbraio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 maggio 2002 - Serie generale n. 107, nel ripartire per settori d'intervento le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia i seguenti importi, per l'ammontare complessivo di euro 16.921.619,61 - giusta nota della Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e AA.GG. n. DPSP/I/3681/SB/15 - relativa al trasferimento dei fondi medesimi, per le finalità di legge a fianco di ciascuno indicate:

a) euro 651.088,81 - legge 104/1992, articolo 39, comma 2 - handicap grave;

b) euro 127.342,17 - legge 284/1997, articolo 3, comma 1 - privi di vista;

c) euro 1.947.221,34 - legge 285/1997, articolo 1, comma 1 - fondo per l'infanzia;

d) euro 1.842.079,86 - D.P.R. 390/1990, articolo 127 - fondo lotta alla droga;

e) euro 983.761,53 - decreto legislativo 286/1998, articolo 45 - fondo politiche migratorie;

f) euro 183.395,43 - legge 328/2000, articolo 28, comma 1 - persone senza fissa dimora;

g) euro 154.937,07 - legge 451/1998, articolo 4, comma 3 - osservatori regionali per l'infanzia;

h) euro 670.405,76 - legge 388/2000, articolo 81, comma 1 - handicap grave;

i) euro 129.416,09 - legge 388/2000, articolo 80, comma 14, primo periodo - servizi di telefonia rivolti alle persone anziane;

j) euro 10.231.971,55 - legge 328/2000, articolo 20 - risorse indistinte;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale le predette assegnazioni per le finalità in premessa indicate;

RILEVATO che l'assegnazione di cui alla lettera e) risulta già prevista in bilancio per l'importo di euro 984.000,24 sulle unità previsionali di base 2.3.578/capitolo 314 dell'entrata e 8.5.17.2.938/capitolo 4951 della spesa e ritenuto pertanto di provvedere all'assestamento di detto importo con una variazione in diminuzione di euro 238,71;

VISTO che, relativamente alle assegnazioni sub lettere dalla a) alla d) e dalla f) alla j), nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esistono già le appropriate unità previsionali dell'entrata e della spesa cui fare affluire le predette assegnazioni ma nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi non esistono i pertinenti capitoli di entrata, ad eccezione di quelli per le assegnazioni sub lettere b), h) e j), nonchè i pertinenti capitoli di spesa, ad eccezione di quelli per le assegnazioni sub lettere g) ed i), e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4,

DECRETA

1. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 2.3.578 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto di euro 238,71 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 314 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 8.5.17.2.938 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto di euro 238,71 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4951 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

3. Nell'unità previsionale di base 2.3.436 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo complessivo di euro 15.937.858,08 per l'anno 2002, ripartito nei seguenti importi con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - rubrica n. 41 - Servizio per le attività socio-assistenziali - a fianco di ciascun importo indicati:

a) euro 651.088,81 - capitolo 322 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi per interventi di assistenza domiciliare ed aiuto personale in favore di persone gravemente handicappate» e con lo stanziamento di euro 651.088,81 per l'anno 2002;

b) euro 127.342,17 - capitolo 294, il cui stanziamento è elevato di pari importo per l'anno 2002;

c) euro 1.947.221,34 - capitolo 310 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi di promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza» e con lo stanziamento di euro 1.947.221,34 per l'anno 2002;

d) euro 1.842.079,86 - capitolo 299 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga per il finanziamento di progetti triennali finalizzati alla prevenzione ed al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcooldipenden-

za correlata» e con lo stanziamento di euro 1.842.079,86 per l'anno 2002;

e) euro 183.395,43 - capitolo 427 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi per il potenziamento degli interventi volti ad assicurare i servizi destinati alle persone che versano in situazioni di povertà estrema e alle persone senza fissa dimora» e con lo stanziamento di euro 183.395,43 per l'anno 2002;

f) euro 154.937,07 - capitolo 682 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi per le attività di raccolta e di elaborazione dei dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale» e con lo stanziamento di euro 154.937,07 per l'anno 2002;

g) euro 670.405,76 - capitolo 669, il cui stanziamento è elevato di pari importo per l'anno 2002;

h) euro 129.416,09 - capitolo 683 (2.3.1) di nuova istituzione con la denominazione «Acquisizione di fondi per servizi continuativi di telefonia rivolti alle persone anziane» e con lo stanziamento di euro 129.416,09 per l'anno 2002;

i) euro 10.231.971,55 - capitolo 423, il cui stanziamento è elevato di pari importo per l'anno 2002.

4. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.244 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo complessivo di euro 1.448.836,74 per l'anno 2002, così suddiviso con riferimento ai capitoli del documento tecnico a fianco di ciascun importo indicati:

a) euro 651.088,81 - capitolo 4589, il cui stanziamento è elevato di pari importo;

b) euro 127.342,17 - capitolo 4595, il cui stanziamento è elevato di pari importo;

c) euro 670.405,76 - capitolo 4630, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

5. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.239 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 1.947.221,34 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4741 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

6. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.867 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 1.842.079,86 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4596 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

7. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.3004 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 183.395,43 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4746 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

8. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.240 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 154.937,07 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4752 (1.1.143.2.08.32) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 41 - Servizio per le attività socio-assistenziali - con la denominazione «Spese per l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale» e con lo stanziamento di euro 154.937,07 per l'anno 2002.

9. Nell'unità previsionale di base 8.2.41.1.243 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 129.416,09 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4756 (1.1.148.2.08.07) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 41 - Servizio per le attività socio-assistenziali - con la denominazione «Spese per servizi continuativi di telefonia rivolti alle persone anziane» e con lo stanziamento di euro 129.416,09 per l'anno 2002.

10. Nell'unità previsionale di base 8.1.41.1.237 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 10.231.971,55, con riferimento al capitolo 4699 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 35/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 11.1.61.2.358 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6328 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1071 - di nuova istituzione - dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 1212 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilan-

ci medesimi, dell'importo di euro 50.000,00 per l'anno 2002, per il finanziamento degli interventi previsti dai Regolamenti della Commissione CE 528/1999 e 2407/2001.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Direttore generale della Direzione generale del Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del Ministero delle politiche agricole e forestali, con proprio decreto n. 30748 del 29 marzo 2002, ha approvato il «Programma nazionale di miglioramento della qualità della produzione oleicola» per il ciclo di produzione 2002-2003, di cui ai Regolamenti della Commissione CE 528/1999 del 10 marzo 1999 e CE 2407/2001 del 10 dicembre 2001, disponendo il riparto e l'assegnazione a favore delle Regioni e delle Province autonome, tramite l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), della somma complessiva di euro 15.119.763,00, di cui la quota di euro 10.079.842,00 corrispondente all'anticipazione della quota comunitaria e la quota di euro 5.039.921,00 corrispondente alla quota di cofinanziamento nazionale, assegnando alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo complessivo di euro 50.000,00, rispettivamente per euro 33.333,34 relativi alla quota comunitaria e per euro 16.666,66 relativi alla quota di cofinanziamento nazionale;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 non esistono né l'appropriata unità previsionali di base né l'appropriato capitolo di entrata del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e intendendo provvedervi;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esiste l'appropriata unità previsionali di base ma non esiste l'appropriato capitolo di spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e intendendo provvedervi;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento di euro 50.000,00 per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 2.3.1071 di nuova istituzione al Titolo II - Categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla realizzazione di interventi in materia di produzioni vegetali», con riferimento al capitolo 1212 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 61 - Servizio delle produzioni vegetali - con la denominazione «Assegnazioni dallo Stato e dalla Unione europea per l'attuazione del «Programma nazionale di miglioramento della qualità della produzione oleicola» per il ciclo di produzione 2002-2003».

Art. 2

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 11.1.61.2.358 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 50.000,00 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6328 (2.1.243.3.10.10) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 61 - Servizio delle produzioni vegetali - spese d'investimento - con la denominazione «Finanziamento del «Programma nazionale di miglioramento della qualità della produzione oleicola» per il ciclo di produzione 2002-2003 - fondi statali e comunitari anticipati dallo Stato».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 agosto 2002, n. 36/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1518 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 444.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 6 agosto 2002, n. 2756 che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha autorizzato il Presidente della Giunta regionale a disporre, con proprio decreto, il prelevamento dell'importo di euro 444.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 - «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - e l'iscrizione di tale importo sull'appropriata unità previsionale di base e sul pertinente capitolo di nuova istituzione, per far fronte alle spese inerenti all'affidamento del mandato per l'incarico di «arrangement» dell'operazione di cartolarizzazione di beni immobili regionali di cui all'articolo 1, comma 13 della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3;

VISTO l'articolo 2 della deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 2002, n. 2552;

VISTO l'articolo 45 della deliberazione della Giunta regionale del 20 aprile 2001, n. 1282;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esiste l'appropriata unità previsionale di base mentre nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi non esiste il pertinente capitolo su cui iscrivere il suddetto importo;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2001, n. 4 e in particolare l'articolo 7;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento di euro 444.000,00 per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 con riferimento al capitolo 1518 (1.1.142.2.12.31) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 9 - Servizio per gli affari finanziari - con la denominazione «Spese inerenti all'affidamento del mandato per l'incarico di «arrangement» dell'operazione di cartolarizzazione di beni immobili regionali» e con lo stanziamento di euro 444.000,00 per l'anno 2002.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 444.000,00 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2002.

Trieste, 6 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 agosto 2002, n. 37/SG/RAG.

Iscrizione in varie unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa e, corrispondentemente, dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento a vari capitoli di spesa e di entrata - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 27.464.538,24 per gli anni dal 2002 al 2017, per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico di cui alle ordinanze 3090/2000 e 3081/2000 e ai sensi dell'articolo 45, commi 1 e 4 della legge 28 ottobre 2001, n. 448.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ex articolo 1 dell'ordinanza n. 3192 del 28 marzo 2002 del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stata autorizzata - per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico di cui alle ordinanze n. 3090/2000 e 3081/2000, e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi dell'articolo 45, commi 1 e 4 della legge 28 ottobre 2001, n. 448 (legge finanziaria Stato 2002) - a contrarre tre mutui di durata quindicennale con la Cassa depositi e prestiti o con istituti di credito privati, per l'ammortamento dei quali il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concedere alla Regione medesima, a decorrere dall'anno 2002, un contributo quindicennale pari ad euro 1.100.000,00 annui (articolo 45, comma 1), nonché, a decorrere dall'anno 2003, contributi quindicennali pari ad euro 1.343.000 annui (articolo 45, comma 1) e, rispettivamente, ad euro 243.000 annui (articolo 45, comma 4);

VISTE le determinazioni della Cassa depositi e prestiti del 18 luglio 2002 relative alla concessione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dei tre mutui rispettivamente di euro 13.732.269,12 e 11.247.577,09 - ai sensi dell'articolo 45, comma 1, della legge citata - nonché di euro 2.484.692,03 - ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della medesima -, da ammortizzare - conformemente alle indicazioni di cui in premessa - in rate semestrali posticipate nell'ammontare indicato dai piani di ammortamento di cui ai citati contratti di mutuo, a decorrere tutti dall'anno 2003, per l'ammontare annuo complessivo per capitale e interessi pari all'assegnazione disposta ai sensi dell'ordinanza di cui in premessa;

INDIVIDUATA a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, la competenza ad attuare i predetti interventi;

RAVVISATA pertanto la necessità di iscrivere a bilancio i finanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza n. 3192 del 28 marzo 2002 per le finalità di cui ai citati commi 1 e 4 dell'articolo 45 della legge 448/2001, unificando gli stanziamenti relativi all'articolo 45, comma 1, in ragione della comune finalità degli interventi, nonché, esistendo già nel bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e nel bilancio per l'anno 2002 le appropriate unità previsionali di base, di istituire all'uopo, nell'allegato documento tecnico, i capitoli di entrata e di spesa relativi all'acquisizione dei ricavi dei mutui connessi ai finanziamenti medesimi e rispettivamente alle correlate erogazioni a favore del Fondo regionale per la protezione civile - nella misura di euro 24.979.846,21 (comma 1) ed euro 2.484.692,03 (comma 4); infine, esistendo già le appropriate unità previsionali di base, di istituire all'uopo i capitoli di spesa e di entrata relativi agli oneri di ammortamento distinti in quota capitale ed interessi, e rispettivamente alla acquisizione di tali quote dallo Stato;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 5.1.497 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato sono iscritti gli stanziamenti a fianco di ciascuno riportati:

a) sul capitolo 1676 (5.1.0) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Ricavo derivante dalle operazioni di mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 1, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo di euro 24.979.846,21 per l'anno 2002;

b) sul capitolo 1673 (5.1.0) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Ricavo derivante dalle operazioni di mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 4, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo di euro 2.484.692,03 per l'anno 2002.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.26.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato sono iscritti gli stanziamenti a fianco di ciascuno riportati:

a) sul capitolo 4181 (2.1.210.3.01.01) di nuova istituzione alla Rubrica n. 26 - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Finanziamenti del «Fondo regionale per la protezione civile» destinati alla prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 1, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo di euro 24.979.846,21 per l'anno 2002;

b) sul capitolo 4183 (2.1.210.3.01.01) di nuova istituzione alla Rubrica n. 26 - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Finanziamenti del «Fondo regionale per la protezione civile» destinati alla prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 4, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo di euro 2.484.692,03 per l'anno 2002.

Art. 3

Nell'unità previsionale di base 2.3.466 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato sono iscritti gli stanziamenti a fianco di ciascuno riportati:

a) sul capitolo 1125 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato vincolati all'ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari

più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 1, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo complessivo di euro 4.886.000,00, suddiviso in ragione di euro 2.443.000,00 per ciascuno degli anni 2003 e 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni dal 2005 al 2017 affluiscono ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci per gli anni medesimi nella misura di euro 2.443.000,00 annui;

b) sul capitolo 1128 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato vincolati all'ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 4, legge finanziaria Stato 2002» è iscritto l'importo complessivo di euro 486.000,00, suddiviso in ragione di euro 243.000,00 per ciascuno degli anni 2003 e 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni dal 2005 al 2017 affluiscono ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci per gli anni medesimi nella misura di euro 243.000,00 annui.

Art. 4

Nell'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato sono iscritti gli stanziamenti a fianco di ciascuno riportati:

a) sul capitolo 1591 (1.1.173.2.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese correnti - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 1, legge finanziaria Stato 2002» e con lo stanziamento complessivo di euro 2.582.446,39, suddiviso in ragione di euro 1.321.621,29 per l'anno 2003 e di euro 1.260.825,10 per l'anno 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2004 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 1.196.732,83 per l'anno 2005;
- euro 1.129.165,75 per l'anno 2006;
- euro 1.057.935,49 per l'anno 2007;
- euro 982.843,45 per l'anno 2008;
- euro 903.680,22 per l'anno 2009;
- euro 820.225,15 per l'anno 2010;
- euro 732.245,48 per l'anno 2011;
- euro 639.495,96 per l'anno 2012;
- euro 541.717,98 per l'anno 2013;
- euro 438.638,92 per l'anno 2014;
- euro 329.971,35 per l'anno 2015;
- euro 215.412,31 per l'anno 2016;
- euro 94.642,51 per l'anno 2017;

per un ammontare complessivo dall'anno 2003 all'anno 2017 di euro 11.665.153,79;

b) sul capitolo 1594 (1.1.173.2.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese correnti - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 4, legge finanziaria Stato 2002» e con lo stanziamento complessivo di euro 256.870,44, suddiviso in ragione di euro 131.458,85 per l'anno 2003 e di euro 125.411,59 per l'anno 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2004 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 119.036,47 per l'anno 2005;
- euro 112.315,71 per l'anno 2006;
- euro 105.230,59 per l'anno 2007;
- euro 97.761,34 per l'anno 2008;
- euro 89.887,14 per l'anno 2009;
- euro 81.586,04 per l'anno 2010;
- euro 72.834,90 per l'anno 2011;
- euro 63.609,30 per l'anno 2012;
- euro 53.883,53 per l'anno 2013;
- euro 43.630,47 per l'anno 2014;
- euro 32.821,55 per l'anno 2015;
- euro 21.426,61 per l'anno 2016;
- euro 9.413,88 per l'anno 2017;

per un ammontare complessivo dall'anno 2003 all'anno 2017 di euro 1.160.307,97.

Art. 5

Nell'unità previsionale di base 53.2.9.3.706 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato sono iscritti gli stanziamenti a fianco di ciascuno riportati:

a) sul capitolo 1596 (2.1.310.5.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggia-

te e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 1, legge finanziaria Stato 2002» e con lo stanziamento complessivo di euro 2.303.553,61, suddiviso in ragione di euro 1.121.378,71 per l'anno 2003 e di euro 1.182.174,90 per l'anno 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2004 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 1.246.267,17 per l'anno 2005;
- euro 1.313.834,25 per l'anno 2006;
- euro 1.385.064,51 per l'anno 2007;
- euro 1.460.156,55 per l'anno 2008;
- euro 1.539.319,78 per l'anno 2009;
- euro 1.622.774,85 per l'anno 2010;
- euro 1.710.754,52 per l'anno 2011;
- euro 1.803.504,04 per l'anno 2012;
- euro 1.901.282,02 per l'anno 2013;
- euro 2.004.361,08 per l'anno 2014;
- euro 2.113.028,65 per l'anno 2015;
- euro 2.227.587,69 per l'anno 2016;
- euro 2.348.357,49 per l'anno 2017;

per un ammontare complessivo dall'anno 2003 all'anno 2017 di euro 24.979.846,21;

b) sul capitolo 1598 (2.1.310.5.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico - articolo 45, comma 4, legge finanziaria Stato 2002» e con lo stanziamento complessivo di euro 229.129,56, suddiviso in ragione di euro 111.541,15 per l'anno 2003 e di euro 117.588,41 per l'anno 2004; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2004 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 123.963,53 per l'anno 2005;
- euro 130.684,29 per l'anno 2006;
- euro 137.769,41 per l'anno 2007;
- euro 145.238,66 per l'anno 2008;
- euro 153.112,86 per l'anno 2009;
- euro 161.413,96 per l'anno 2010;
- euro 170.165,10 per l'anno 2011;
- euro 179.390,70 per l'anno 2012;
- euro 189.116,47 per l'anno 2013;
- euro 199.369,53 per l'anno 2014;
- euro 210.178,45 per l'anno 2015;
- euro 221.573,39 per l'anno 2016;
- euro 233.586,12 per l'anno 2017;

per un ammontare complessivo dall'anno 2003 all'anno 2017 di euro 2.484.692,03.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0243/Pres.

Articolo 7, D.P.R. 361/2000. Associazione «Yacht Club Cupa - Jadralni Klub Cupa» - Duino Aurisina (Trieste). Approvazione dello Statuto sociale e riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la domanda del 4 giugno 2002 con cui il Presidente della Associazione sportiva «Yacht Club Cupa - Jadralni Klub Cupa», avente sede in Duino Aurisina (Trieste), località Sistiana Mare, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo Statuto in lingua slovena, con allegata traduzione in lingua italiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati del 15 marzo 2002;

VISTI il verbale della predetta Assemblea straordinaria, a rogito del dott. Giulio Flora, notaio in Trieste, n. 65807, raccolta 11947, ivi registrato il 21 marzo 2002 al n. 1390/1, nonché l'allegata traduzione in lingua italiana da quella slovena dello Statuto sociale debitamente asseverata con verbale, a rogito del medesimo notaio, del 14 marzo 2002, repertorio n. 65803;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, ed in particolare l'articolo 7 del medesimo;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello Statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'attività sportiva;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte del Servizio delle attività ricreative e sportive;

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2763 del 6 agosto 2002;

DECRETA

- E' approvato lo Statuto dell'Associazione sportiva «Yacht Club Cupa - Jadralni Klub Cupa», avente sede in Duino Aurisina (Trieste), località Sistiana Mare, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati del 15 marzo 2002 nel testo in lingua slovena, con allegata traduzione in lingua italiana, che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 agosto 2002

TONDO

ASSOCIAZIONE «YACHT CLUB ČUPA - JADRALNI KLUB ČUPA»

STATUT

1. člen

Značilnosti društva

S sedežem v Sesljanu v Furlaniji Julijski Krajini je ustanovljeno in deluje amatersko neprofitno športno društvo z imenom "Jadralni Klub Čupa – Yacht Club Čupa" z namenom, da spodbuja in širi navticno športne dejavnojsti. Dejavnost kluba temelji na brezplačnem, spontanem in dizinteresiranemu delovanju svojih članov.

V okviru svojih dejavnosti društvo lahko:

a) prireja tekmovanja, regate in športne prireditve;

b) gradi in upravlja sedež in priveze ter nudi pomoc pri urejanju teh samih;

c) organizira šole, tečaje, seminarje in druge didaktične in izpopolnjevalne dejavnosti;

d) prireja rekreacijske dejavnosti.

Poleg tega društvo lahko:

a) vzpostavlja stike in sprejema dogovore z javnimi upavami za upravljanje športnih objektov in pripadajočih odprtih prostorov, sodeluje pri izvedbi športnih prireditev in pobud;

b) uredi in upravlja za svoje člane bare in okrepčevalnice v okviru svojih objektov in eventuelno tudi ob priliki športnih oziroma rekreacijskih prireditev;

c) vsestransko pospešuje športno šolo in še posebej učenje najmlajsih;

d) nudi članom materialno in tehnično pomoc za športno in rekreacijsko dejavnost;

e) gosti nečlane v okviru svojih pobud upoštevajoč pravilnik in fiskalne norme v veljavi.

Delovanje kluba je časovno neomejeno.

Društvo je nepolitično.

Društvo deluje na nepridobitniški osnovi.

Društvo je s svojimi člani včlanjeno v italijansko jadralno zvezo F.I.V..

Društvo lahko ustanavlja druge ustanove za doseganje društvenih ciljev.

2. člen

Društveno premoženje, dohodki in poslovne dobe

Društveno premoženje sestavljajo finančna sredstva, premicnine in nepremičnine, ki so kakorkoli v društveni lasti.

Dohodke društva predstavljajo:

a) članarine in vpisnine članov;

b) prostovolni prispevki, nabirke, darila, razne zapuščine, dediščine, prispevki s strani javnih in zasebnih ustanov in posameznikov;

c) prihodki iz društvenih dejavnosti in storitev za člane;

d) dohodki od storitev v korist članov in nečlanov, pridobljeni tudi v okviru gospodarskih dejavnosti komercialne narave, opravljenih v direktni ali indirektni obliki in vsekakor namenjenih doseganju institucionalnih ciljev društva;

e) presežki letnih obračunov ali dohodki raznih prireditev, ki bodo vsekakor ponovno vloženi v dejavnosti, ki jih predvideva statut, oziroma v dejavnosti, ki so s temi neposredno povezane;

f) dohodki od športnih prireditev, promocijskih pobud, javnih nabirk tudi dobrin skromne vrednosti ob priliki slovesnosti, proslav ali raznih pobud za osveščevanje ali za lastno financiranje;

g) izredni prispevki članov, ki jih določi občni zbor, v korist statutarnih drustvenih dejavnosti za realizacijo določenih pobud oziroma za nakup društvenih dobrin;

h) podpore javnih uprav, bančnih zavodov, javnih in zasebnih ustanov, Evropske Unije ali drugih mednarodnih organov;

vsak drugi dohodek od dejavnosti, ki lahko poveča društvene prihodke in je v skladu s cilji društva.

Poslovna doba se zaključi vsako leto 31 decembra. Ob koncu finančnega leta izvršni odbor predloži občnemu zboru v odobritev obracun minulega in proračun novega finančnega leta.

Vsak obračunski presežek bo v celoti vložen v društvo izključno za izvajanje statutarnih dejavnosti in ne sme biti na noben način razdeljen med člane, niti posredno.

3. člen

Člani

Število članov je neomejeno. Član društva lahko postane fizična oseba, ki jo zanima drustvena dejavnost ter ob sprejemu s pismenim formalnim aktom izjavi, da to sprejme in se obvezuje osebno, prostovoljno in brezplačno delovati za statutarne namene.

Mlade izpod 18 let starosti se lahko sprejme kot pripravnike, ki nimajo volilne pravice in ne morejo prevzemati društvenih funkcij. Ob dopolnitvi 18 leta postanejo polnopravni člani z vsemi pravicami in dolžnostmi.

Za sprejem novega člana ali pripravnika mora biti drutšvenemu obdoru predložena ustrezna pronšja, podpisana od dveh članov predlagateljev, ki jamcita za moralno neoporecnost kandidata. Predlagatelja ne smeta biti člana izvršnega odbora. O sprejemu novega člana odloča drutšveni odbor po svoji uvidevnosti in presoji in ni dolžan utemeljevati morebitnega odklona.

S podpisom pristopnice prosilec sprejme statut in notranji pravilnik ter se obveže, da se bo po njih tudi ravnal.

Prošnja za sprejem pripravnika mora biti podpisana tudi od družinskega glavarja ali varuha.

Polnoletni člani imajo volilno pravico in lahko opavljajo društvene funkcije. Vsi člani imajo pravico koristiti društvene storitve in sodelovati na drutšvenih pobudah.

Ostale pravice članov doloca notranji pravilnik.

Člani so dolzni plačevati letno članarino, ki jo doloca izvršni odbor.

Poleg tega so člani dolžni:

a) delovati v korist in prevzemati naloge ki jih določijo drustveni organi, razen če tega ne morejo sprejeti zaradi utemeljenih razlogov;
b) delovati v skladu s statutom, notranjim pravilnikom ter po navodilih društvenih organov. Clani se morajo vsestransko obnašati na dostojen nacin.

Včlanjevanje je časovno neomejeno oziroma ne sme biti omejeno na določen cas. Vpisnine in članarine se ne obrestujejo in se ne prenašajo, razen v slučaju smrti.

Član izgubi članstvo:

a) v primeru smrti;
b) če predloži izvršnemu odboru pismen odstop;
c) če ne poravna clanarine v teku leta na katerega se članarina nanasa;
d) če je izkljucen zaradi neprimernega vedenja ali zaradi omalovaževanja ugleda društva, ali posameznih članov, s čemer povzroči škodo društvu samemu. Postopek izključitve začne, v prvem krogu, izvršni odbor in temu sledi, v drugem krogu, mnenje nadzornega odbora. O izkljucitvi odloca občni zbor članov.

V odnosu do clanov, ki ne spoštujejo določil statuta in notranjega pravilnika ali ki delujejo v nasprotju z interesi društva, se lahko sprejmejo tudi disciplinski ukrepi in sicer:

a) opomin; uporablja se za manjše disciplinske prestopke ter ga sprejme izvršni odbor.
b) začasna izključitev do 6 mesecev; uporablja se za hujše disciplinske prekrške in o njej odloča izvršni odbor na predlog enega ali vec članov.

Proti disciplinskim ukrepom je možna pritozba, ki jo kaznovani člani lahko vlozijo izvrsnemu odoru v prvi stopnji, v 10 dneh po odločbi v pismeni obliki, z izročitvijo v tajništvo društva, ki bo izdalo prevzemnico o sprejemu. Proti odločitvam izvršnega odbora je možen rekurz razsodišču, v drugi stopnji, v 10 dneh po sklepu tega vedno z depozitom pismene izjave v tajništvu društva.

Vsi prepisi disciplinskih ukrepov bodo izpostavljeni na stenčasu v društvenem sedežu za rok 30 dni.

4. člen

Društveni organi

Organi društva so:

a) Občni zbor članov
b) Izvršni odbor
c) Predsednik
d) Nadzorni odbor
e) Razsodišče.

Opravljanje društvenih funkcij je brezplačno.

5.člen

Obcni zbor članov

Občni zbor je lahko reden ali izreden. Skliče ga izvrsni odbor ali vsaj 1/10 članov z utemeljeno prošnjo, oziroma nadzorni odbor.

Občni zbor mora biti sklican v pismeni obliki in/ali z objavo obvestila v krajevnem dnevniku najmanj 10 dni pred sklicanjem, ki mora vsebovati kraj, datum, uro prvega in drugega sklicanja ter dnevni red.

Redni občni zbor mora biti sklican vsaj enkrat letno do 30. aprila za odobritev letnih obračunov in predračunov ter določitev okvirnih programov drutšvene dejavnosti.

Redni občni zbor sklepa v skladu z 21 členom civilnega zakonika o odobritvi letnih obracunov in predračunov, o smernicah in navodilih, o imenovanju izvršnega odbora, nadzornega odbora in razsodišča, o dopolnitvi pravilnikov, ki jih sestavi izvršni odbor in o vsem ostalem, za kar je zakonsko pristojen. O obračunih in o sklepih občnega zbora je potrebno obveščevati vse člane.

Občni zbor je suvereni organ društvenega življenja.

Izredni občni zbor sklepa o spremembah ustavnega akta in statuta v prvem sklicanju z absolutno večino glasov vseh polnopravnih članov ter je v drugem sklicanju sklepčen z večino glasov ob prisotnosti vsaj 1/4 polnopravnih članov. Občnega zbora se lahko udeležijo vsi clani, ki so poravnali clanarino in ki nimajo v teku kazenskih postopkov.

Člani imajo pravico do enega glasu in jih lahko s pismenim pooblastilom zastopajo drugi člani.

6. člen

Izvrsni odbor

Izvršni odbor sestavlja najmanj 9 in največ 15 clanov. Število se določi ob volitvah. Izvršni odbor izvoli v svoji sredini predsednika, enega ali dva podpredsednika in lahko poveri ostalim članom posebne naloge in pristojnosti. Mandatna doba izvršnega odbora traja dve leti in v vsakem primeru do prvega rednega občnega zbora, ki izvoli nove organe. Ob koncu mandatne dobe občni zbor lahko potrdi člane izvršnega odbora. V primeru odstopa enega člana, oziroma, ce je član odbora odsoten na petih zaporednih sejah brez utemeljenega razloga, ga lahko ostali člani izvršnega odbora zamenjajo z novim članom.

V primeru, da odstopi več kot polovica odbora, morajo preostali člani izvrsnega odbora skrbeti za redno upravljanje društva in za sklicanje novega obcnega zbora v roku 40 dni.

Izvršni obdor lahko brez omejitev vodi redno in izredno delo društva, v skladu z določili občnega zbora.

Izvršni odbor mora:

a) sklepati o vprašanjih, ki zadevajo delovanje društva, upostevajoc določila občnega zbora ter izvajati potrebne pobude;
b) sestavljati letni obračun in predračun ter okvirne programe delovanja, ki so podvrzeni odobritvi občnega zbora;
c) opravljati letni pregled članske knjige in določati disciplinske ukrepe;
d) določati o sprejemanju novih clanov in o eventuelnem začetku postopka izključitve članov;
e) sestavljati pravilnike za določila, ki niso zajeta v statutu, in jih posredovati v odobritev občnemu zboru;
f) določati visino vpisnine in članarine.

Izvršni odbor sklice predsednik ali vsaj dva člana izvrsnega odbora. Izvršni odbor se sestane vsaj enkrat letno za sestavo obračuna in predracuna.

Izvršni odbor je sklepčen ob prisotnosti večine članov in sklepa z večino glasov. V primeru izenacenja, prevlada glas predsedujočega. Sejam izvršnega odbora predseduje predsednik, v njegovi odsotnosti podpredsednik ali najstarejši med prisotnimi.

Upravitelji ne smejo imeti vodilnih funkcij v drugih društvih v sklopu iste športne panoge. Odborniki delajo pri društvu zastonj.

7. člen

Predsednik

Predsednik in v njegovi odsotnosti podpredsednik predstavljata društvo v pravnem pogledu in na sodišču ter skrbita za izvrševanje sklepov občnega zbora in izvršnega odbora.

8. člen

Nadzorni odbor

Nadzorni odbor sestavljajo 3 efektivni člani in 2 suplenta, ki jih izvoli občni zbor za dve leti in jih ob poteku mandata lahko potrdi.

Nadzorni odbor nadzoruje upravljanje društva, skrbi, da se spoštujeta zakon in statut in pregleduje točnost računovodstva in bilanc.

9. člen

Razsodišče

Rasodišče sestavljajo 3 efektivni clani in 2 suplenta. Člani razsodišča ne smejo biti člani izvršnega odbora.

Izvoli jih občni zbor v skladu s 5 členom statuta za dobo dveh let in jih ob poteku mandata lahko potrdi.

Rasodišče imenuje v svoji sredi predsednika. V primeru, da v mandatni dobi član razsodišča ne more nadaljevati svojega dela iz kateregakoli razloga, bo razsodišče kooptiralo novega člana do prvega občnega zbora.

Razsodišče rešuje brez formalnosti "ex equo et bono" vse spore med člani in med člani in društvom in društvenimi organi.

Razsodišče določa eventuelne disciplinske postopke tudi članom upravnih organov društva.

10. člen

Razpust

O razpustu društva sklepa izredni občni zbor s tajnim glasovanjem vsaj s 3/4 večino glasov vseh članov.

V primeru razpusta društva, občni zbor določi enega ali več zapuščinskih upraviteljev in njihove pristojnosti.

Občni zbor odloča o namenu čistega ostanka, ki bo prešel sorodnim športnim drustvom ali ustanovam, ki delujejo v splošno korist, s preferenco za društva z enakimi ali podobnimi nameni, po posvetu s kontrolnim organom na podlagi 3. člena, 190 odstavka zakona št. 662 z dne 23 decembra 1996, razen drugačnih zakonskih določil.

11. člen

Določilo o sporazumu

Člani društva in društvo samo se obvezujejo, da bodo civilne spore med clani in med člani in društvom - razen disciplinskih, ki jih določa 3 člen statuta - ki izhajajo iz društvenega delovanja, reševali pred arbitraznim razsodiščem.

V ta namen mora stranka, ki zahteva za obravnavo, poslati priporočeno pismo drugi stranki, kjer imenuje svojega člana sodniške komisije in prosi za določitev člana sodniske komisije druge strani. V dvajsetih dneh mora druga stranka določiti svojega člana in posredovati ime s priporočenim pismom.

Tako imenovana sodnika bosta v dvajsetih dneh morala imenovati predsednika sodniškega odbora.

V primeru nesoglasja glede imenovanja predsednika, bo tega določila italijanska jadralna zveza F.I.V..

Člani se obvezujejo, do bodo v okviru tega odbora reševali morebitne spore izhajajoče iz športnega udejstvovanja s člani drugih društev italijanske jadralne zveze F.I.V. ali tujih jadralnih zvez.

12. člen

Koncno določilo

Kar ni predvideno v statutu, je določeno z notranjim pravilnikom in s civilnim zakonikom.

V primeru nesoglasij je edino pristojno tržasko sodišče.

ASSOCIAZIONE «YACHT CLUB CUPA – JADRALNI KLUB CUPA»

STATUTO

Art. 1

Caratteristiche dell'associazione

Con sede a Sistiana e operante nel Friuli Venezia Giulia è costituta un'associazione sportiva dilettantistica non commerciale denominata «Yacht Club Cupa – Jadralni Klub Cupa», che ha lo scopo di promuovere e diffondere le attività nautico - sportive in genere fondandosi esclusivamente sull'impegno gratuito, spontaneo e disinteressato degli aderenti.

Nell'ambito dello svolgimento della sua attività, l'Associazione potrà:

a) organizzare gare, regate e manifestazioni sportive;

b) costruire e gestire la sede e prestare assistenza per attracchi ed ormeggi;

c) organizzare scuole, corsi e conferenze ed altre attività didattiche e di aggiornamento relative a discipline sportive;

d) organizzare attività ricreative;

Inoltre l'associazione potrà:

a) attivare rapporti e sottoscrivere convenzioni con Enti Pubblici per gestire impianti sportivi e annesse aree di verde pubblico o attrezzature, collaborare per lo svolgimento di manifestazioni e iniziative sportive;

b) allestire e gestire bar e punti di ristoro, collegati ai propri impianti ed eventualmente anche in occasione di manifestazioni sportive o ricreative, riservando le somministrazioni ai propri soci;

c) dare ampio sviluppo a scuole sportive che favoriscono in modo particolare l'istruzione dei giovani;

d) fornire ai soci assistenza materiale e tecnica per lo svolgimento della pratica sportiva ed amatoriale;

e) ospitare terzi non soci nell'ambito delle iniziative secondo le modalità indicate dal regolamento e nel rispetto delle normative fiscali in vigore.

La durata dell'Associazione è illimitata.

L'Associazione è apolitica.

L'Associazione non si propone scopi di lucro.

L'Associazione con i suoi soci aderisce alla Federazione Italiana Vela.

Essa può promuovere la costituzione di enti per il conseguimento di fini sociali.

Art. 2

Patrimonio, entrate ed esercizi sociali

Il patrimonio sociale è costituito da mezzi finanziari, da beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo.

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

a) dalle quote sociali e contributi degli associati;

b) da elargizioni, erogazioni, donazioni, lasciti, eredità, atti di liberalità provenienti a qualsiasi titolo da soggetti pubblici o privati;

c) da entrate derivanti dalle attività sociali svolte e dai servizi prodotti per il corpo sociale;

d) da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati ed a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Associazione;

e) da eccedenze di bilancio e da proventi derivanti dalle manifestazioni che saranno comunque reinvestiti in attività istituzionali statutariamente previste e in quelle ad esse direttamente connesse;

f) da entrate derivanti da manifestazioni sportive, da iniziative promozionali e da raccolte pubbliche di fondi, anche mediante offerte di beni di modico valore, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze e campagne di sensibilizzazione che sono finalizzate al proprio finanziamento;

g) da contributi dei soci approvati dall'Assemblea e finalizzati alla prestazione di servizi ai soci, alla realizzazione di specifiche iniziative o all'acquisto di beni utili al raggiungimento degli scopi sociali;

h) da contributi di Pubbliche Amministrazioni, Istituti di Credito, Enti pubblici e privati, dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali;

i) da ogni altra entrata derivante da attività che concorrano ad incrementare l'attivo sociale e che siano compatibili con le finalità sociali;

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio sarà predisposto dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio successivo da sottoporre all'Assemblea dei soci.

Ogni eccedenza di bilancio sarà interamente reinvestita nell'Associazione per lo svolgimento esclusivo dell'attività istituzionale e non potrà essere in alcun caso distribuita ai soci, neanche in via indiretta.

Art. 3

Soci

Il numero dei soci è illimitato. Possono far parte dell'Associazione le persone fisiche interessate all'attività dell'associazione, che dichiarano con atto formale la loro adesione all'iniziativa e si impegnano ad operare personalmente e gratuitamente per le finalità statutarie.

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione in qualità di allievi i giovani aventi meno di 18 anni di età, i quali non hanno diritto di voto nelle Assemblee dei Soci, né possono ricoprire cariche sociali. Al compimento dei 18 anni essi diventano soci a tutti gli effetti.

L'ammissione a far parte dell'Associazione in qualità di socio o di allievo può avvenire previa domanda da presentare al Consiglio Direttivo, controfirmata da due soci presentatori che non devono far parte del Consiglio Direttivo in carica, che si rendano garanti della moralità del candidato. La valutazione dei requisiti morali per l'ammissione è affidata al giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo. Eventuali rifiuti non saranno motivati.

Con l'apposizione della propria firma sulla domanda il candidato accetta e si impegna ad osservare le norme dello Statuto e del Regolamento interno.

Per gli allievi la domanda di ammissione deve essere controfirmata anche dall'esercente la patria potestà o dal tutore.

I soci maggiorenni hanno diritto al voto nelle Assemblee e di ricoprire cariche sociali. Hanno inoltre il diritto di fruire dei servizi e delle iniziative predisposte dall'Associazione.

Le altre facoltà dei soci sono determinate nel Regolamento interno.

I soci sono tenuti al pagamento di una quota annua il cui importo è stabilito dal Consiglio direttivo.

I soci hanno inoltre i seguenti doveri:

a) di collaborare per il bene dell'Associazione e di accettare incarichi cui fossero chiamati dagli organi dell'Associazione salvo sussistano fondati motivi per esimersene;

b) di osservare lo statuto, il Regolamento interno, le disposizioni degli organi direttivi e di mantenere sempre un comportamento civile verso chiunque.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo. Le quote e i contributi associativi non possono essere rivalutati e non sono trasmissibili, salvo che per causa di morte.

La qualifica di socio si perde:

a) per decesso;

b) per dimissioni che debbono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;

c) per morosità qualora il socio sia inadempiente per il pagamento delle quote sociali entro l'anno cui tale si riferisce;

d) per esclusione nel caso in cui il socio comprometta in qualsiasi modo il buon nome dell'Associazione mediante comportamento e operato tale da portare pregiudizio all'Associazione stessa o agli appartenenti a questa ultima. La procedura di esclusione dovrà essere iniziata in prima istanza dal Consiglio direttivo ed in seconda istanza su parere dal Collegio dei Probiviri. Sull'espulsione delibera l'Assemblea dei soci.

Nei confronti dei soci che non osservano le norme dello Statuto e del Regolamento Interno e che operano contro gli interessi dell'Associazione potranno essere addottati anche i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) ammonizione; è inflitta per lievi mancanze disciplinari ed è deliberata dal Consiglio Direttivo;

b) sospensione fino a sei mesi; è inflitta per mancanze disciplinari più gravi ed è deliberata dal Consiglio Direttivo anche su istanza di uno o più soci.

I provvedimenti disciplinari sono soggetti a ricorso da presentarsi, in prima istanza, entro 10 (dieci) giorni al Consiglio Direttivo, con dichiarazione scritta e motivata da depositare presso la segreteria dell'associazione, la quale ne rilascerà ricevuta. Contro le decisioni del Consiglio Direttivo si può ricorrere, in seconda istanza, entro 10 (dieci) giorni al Collegio dei Probiviri, sempre mediante deposito della dichiarazione scritta nella segreteria dell'Associazione.

Copia dei provvedimenti disciplinari sarà affissa per estratto, a cura del Consiglio Direttivo, all'Albo sociale per la durata di trenta giorni.

Art. 4

Organi sociali

Sono organi dell'Associazione:

a) l'Assemblea dei soci,

b) il Consiglio Direttivo,

c) il Presidente,

d) il Collegio dei Revisori dei Conti,

e) il Collegio dei Probiviri.

Tutte le cariche associative sono gratuite.

Art. 5

Assemblea

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria. Può essere convocata ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno e quando ne sia fatta motivata richiesta da almeno 1/10 (un/decimo) dei soci, o dal Consiglio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea è convocata mediante invio di comunicazione scritta e/o pubblicazione su un giornale quotidiano locale, almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista, contenente luogo, data e ora della prima e della seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il 30 (trenta) aprile per l'approvazione del rendiconto finanziario consuntivo dell'anno precedente, del bilancio preventivo e del programma di massima delle attività per l'anno in corso.

L'Assemblea ordinaria delibera con la maggioranza prevista dall'articolo 21 del Codice Civile sui rendiconti economico-finanziari preventivi e consuntivi, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina del Consiglio Direttivo, il Consiglio dei Revisori e del Consiglio dei Probiviri, sulle ratifiche dei regolamenti redatti dal Consiglio Direttivo e su tutto quant'altro ad essa demandato per legge. I rendiconti e le deliberazioni assembleari devono essere portati a conoscenza di tutti.

L'Assemblea è sovrana per tutto ciò che riguarda la vita associativa.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, in prima convocazione a maggioranza assoluta degli aventi diritto ed in seconda convocazione a maggioranza semplice alla presenza di almeno 1/4 (un/quarto) dei soci.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota annua di associazione e nei confronti dei quali non siano stati addottati provvedimenti disciplinari sospensivi.

I soci hanno diritto ad un voto e possono farsi rappresentare per iscritto con delega da altro socio.

Art. 6

Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto di un numero minimo di 9 (nove) ad un numero massimo di 15 (quindici) membri determinato in sede di elezione.

Esso nomina nel proprio seno un Presidente, uno o due Vicepresidenti e può attribuire per gli altri suoi componenti specifici incarichi o competenze. Il Consiglio Direttivo resta in carica per due anni e comunque fino all'Assemblea ordinaria dei soci che provvede al

rinnovo delle cariche sociali. Al termine del mandato i consiglieri possono essere riconfermati. In caso di dimissioni di un membro, il Consiglio direttivo stesso provvede alla sostituzione, come pure in caso di assenza ingiustificata di un membro, per cinque sedute consecutive.

Nel caso in cui più della metà dei consiglieri sia dimissionaria, i membri rimanenti restano in carica solo per l'ordinaria amministrazione con l'obbligo di convocazione dell'Assemblea dei soci entro 40 (quaranta) giorni.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazione alcuna, salvo diverse disposizioni assembleari.

Il Consiglio Direttivo ha compito di:

a) deliberare sulle questioni riguardanti l'attività dell'Associazione per l'attuazione delle finalità, rispettando le direttive dell'Assemblea e assumendo tutte le iniziative necessarie;

b) predisporre rendiconti economico-finanziari consuntivi e preventivi e i programmi di massima dell'attività associativa da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

c) effettuare la revisione annuale della lista dei soci, prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci;

d) deliberare sull'ammissione o sull'avvio della procedura di esclusione dei soci;

e) redigere i regolamenti necessari alla vita associativa, per quanto non contemplato espressamente dal presente Statuto, sottoponendoli alla ratifica della prima Assemblea utile;

f) stabilire le quote di ammissione e quelle annuali.

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno un a volta l'anno, per deliberare in ordine ai bilanci.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Alle sedute del Consiglio Direttivo presiede il Presidente, in sua assenza il Vice Presidente ovvero il consigliere più anziano tra i presenti.

Gli amministratori non possono coprire cariche in altre società o associazioni sportive nell'ambito della medesima disciplina.

Il loro ufficio è gratuito.

Art. 7

Il Presidente

Il Presidente, ed in sua assenza, il Vicepresidente più anziano, rappresenta l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, e cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Art. 8

Collegio dei revisori

Il collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea che restano in carica due anni e sono rieleggibili.

I revisori dei conti controllano l'amministrazione della Associazione, vigilano sull'osservanza della legge e dello Statuto, accertano la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili.

Art. 9

Collegio dei probiviri

Il Collegio dei probiviri è composto di tre membri effettivi e due supplenti. I probiviri non devono far parte del Consiglio Direttivo.

Sono eletti dall'Assemblea a norma dell'articolo 5 rimanendo in carica per un biennio e sono rieleggibili.

Il Collegio dei probiviri nomina nel suo seno un Presidente. Per ricoprire i posti che si rendessero vacanti durante il biennio, il Collegio completerà il numero mediante cooptazione di nuovi membri fino alla prossima Assemblea.

Il Collegio dei probiviri dirige, giudicando senza alcuna formalità «ex equo et bono» tutte le controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione ed i suoi organi.

Il Collegio dei probiviri è competente a decretare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei membri degli organi direttivi.

Art. 10

Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deciso soltanto con il voto segreto di almeno 3/4 (tre/quarti) degli associati dato in Assemblea Straordinaria.

In caso di scioglimento, l'Assemblea Straordinaria provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

Delibera altresì sulla devoluzione del netto risultante dalla liquidazione sempre e in ogni modo a finalità

d'utilità generale nell'ambito delle associazioni sportive dilettantistiche, con preferenza per associazioni che abbiano il medesimo scopo o ad esso affine, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190 della legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e salvo diversa disposizione imposta per legge.

Art. 11

Clausola compromissoria

I soci dell'Associazione e l'Associazione stessa s'impegnano a definire davanti ad un collegio di arbitri amichevoli compositori qualsiasi controversia di carattere civile - non di natura disciplinare, materia già regolata dall'articolo 3 - che dovesse insorgere tra i soci e tra i gli stessi e l'Associazione, attinente e conseguente all'attività sociale e sportiva.

A tal fine, la parte richiedente dovrà far pervenire all'altra parte, mediante lettera raccomandata, la sua domanda d'arbitrato assieme con la designazione del proprio arbitro. L'altra parte dovrà, entro un termine di venti giorni dal ricevimento di tale invito, designare a sua volta per lettera raccomandata il proprio arbitro.

Gli arbitri così nominati dovranno, entro venti giorni dalla notizia della loro designazione, scegliere il presidente del collegio arbitrale.

In mancanza di detta designazione o in caso di mancato accordo sulla scelta del presidente, tale nomina sarà definita dal Presidente della Federazione Italiana Vela.

I soci si impegnano altresì a fare tutto il possibile per definire in sede attuale anche le loro controversie, con soci di altre società affiliate alla Federazione Italiana Vela o Federazioni veliche estere, conseguenti ad attività sportiva.

Art. 12

Disposizione finale

Quanto non previsto dal presente Statuto è regolato dalle norme del Codice Civile.

In caso di controversia l'unico foro competente è quello di Trieste.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0244/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. «Istituto di educazione ed istruzione professionale - Fondazione Luigi Bon» - Colugna di Tavagnacco (Udine). Approvazione del nuovo Statuto sociale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con Regio decreto 24 maggio 1943, n. 562 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Ente «Istituzioni di educazione ed istruzione professionale - Fondazione Luigi Bon», avente sede in Colugna di Tavagnacco (Udine), e ne è stato approvato lo Statuto;

RILEVATO che con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 038/Pres. del 5 febbraio 1996 è stato approvato il nuovo Statuto;

VISTA la domanda del 9 novembre 2001 del Presidente del predetto Ente diretta ad ottenere l'approvazione di un nuovo Statuto così come deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 30 giugno 2001, nel quale si prevede, in particolare, di modificare l'attuale denominazione dell'Ente da «Istituzioni di educazione ed istruzione professionale - Fondazione Luigi Bon» in «Fondazione Luigi Bon»;

VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Giancarlo Suitner, notaio in Cervignano del Friuli (Udine), repertorio n. 51602, raccolta n. 12629, ivi registrato il 19 luglio 2001 al n. 483/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente a soddisfare esigenze organizzative, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO il parere favorevole all'approvazione del nuovo Statuto espresso dalla Direzione regionale della formazione professionale con nota del 14 maggio 2002, prot. n. 8542/2.3, nonché l'assenza di rilievi da parte della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e del Servizio delle attività ricreative e sportive;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2761 del 6 agosto 2002;

DECRETA

- E' approvato il nuovo Statuto delle «Istituzioni di educazione ed istruzione professionale - Fondazione Luigi Bon», avente sede in Colugna di Tavagnacco (Udine), deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 30 giugno 2001, il cui testo risulta allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi del nuovo Statuto, il predetto Ente assume la nuova denominazione di «Fondazione Luigi Bon».

- Le modifiche statutarie acquistano efficacia mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 agosto 2002

TONDO

STATUTO DELLA FONDAZIONE «LUIGI BON»

Art. 1

Sede

La «Fondazione Luigi Bon» ha sede in Colugna di Tavagnacco via Patrioti n. 29; essa potrà istituire altre sedi, uffici e unità operative.

Art. 2

Scopi

La fondazione ha lo scopo di curare e promuovere, attraverso iniziative culturali e ricreative, l'educazione della popolazione, anche infantile, di Colugna di Tavagnacco e delle località limitrofe, nonché di favorire la crescita e la formazione culturale e sociale della stessa popolazione.

La fondazione non ha scopi di lucro e non può distribuire utili.

Art. 3

Attività

In attuazione al precedente articolo 2, in particolare la fondazione provvede a:

- promuovere stagioni di spettacoli;
- svolgere attività nel settore filodrammatico coinvolgendo gli appassionati di teatro anche attraverso lo studio e ricerca nel settore dello spettacolo;
- mantenere una scuola di musica anche sostenendo l'attività di giovani esecutori ed autori;
- divulgare, promuovere e svolgere attività nel settore delle arti visive;
- mantenere e supportare gruppi sportivi dilettantistici ed amatoriali delle varie discipline;
- amministrare e gestire beni immobili e mobili di cui sia proprietaria, locataria o comodataria ed il cui carattere sia strumentale alla propria attività;
- stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati, utili per il raggiungimento degli scopi della fondazione;
- partecipare ad associazioni, Enti ed istituzioni la cui attività o scopi siano analoghi o affini a quelli della fondazione;
- costituire ovvero concorrere alla costituzione, in via accessoria e strumentale agli scopi istituzionali, di società di capitali, nonché di partecipare a società del medesimo tipo;
- svolgere attività anche commerciale, accessoria e strumentale agli scopi istituzionali, con riferimento all'editoria, audiovisivi, multimediali ed altro;
- organizzare e diffondere attività di cultura generale anche mediante realizzazione di corsi di formazione, manifestazioni, scambi culturali, convegni ed altro ritenuto utile per il conseguimento degli scopi statutari; attuare ogni altra iniziativa avente lo scopo di elevare culturalmente e moralmente la comunità;
- compiere, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, nonché dell'economicità della stessa ed in via prevalente, non nei confronti del pubblico (e quindi con esclusione delle attività indicate negli articoli 106 e 113 del decreto legislativo 385/1993) e, comunque, con esclusione di tutte le attività riservate previste dal predetto decreto legislativo e dai decreti legislativi 415/1993 e 58/1998, tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, purché strumentali al perseguimento dei propri fini statutari.

Art. 4

Patrimonio

Il patrimonio della fondazione è costituito:

- dai beni immobili e mobili acquistati o comunque pervenuti o che pervengano a qualsiasi titolo alla fondazione e da tutti i valori della fondazione;
- dalle elargizioni effettuate da Enti pubblici e privati e di singoli e destinate ad incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti dallo Stato, da Enti territoriali o da altri Enti pubblici in conto capitale;
- dalle somme delle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio.

Art. 5

Fondo di gestione

La fondazione per il raggiungimento dei suoi scopi dispone del fondo di gestione che è costituito da:

a) rendite e proventi derivanti dal patrimonio o dalle attività della fondazione;

b) quote annuali dei soci;

c) quote di partecipazione alle iniziative sociali;

d) donazioni o lasciti che non siano espressamente destinati al patrimonio;

e) contributi di Enti pubblici e privati e di singoli.

Le rendite e le risorse vengono utilizzate per il funzionamento della fondazione e per la realizzazione dei propri scopi statutari.

Art. 6

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 7

Soci

Possono appartenere alla fondazione, in qualità di soci effettivi, le persone di ambo i sessi, di età non inferiore ai 18 anni, che ne facciano domanda scritta al Presidente.

Sull'accoglimento delle domande stesse decide il Consiglio di amministrazione in forma inappellabile.

I soci effettivi si distinguono in due categorie:

a) soci ordinari;

b) soci benemeriti.

La quota dei soci ordinari è annuale ed è stabilita dal Consiglio di amministrazione.

Ciascun socio si intende obbligato di anno in anno salvo rinuncia presentata per iscritto al Presidente entro il mese di ottobre.

Il socio che non pagherà regolarmente le quote, dopo un richiamo del Presidente ed un arretrato di un anno, potrà essere radiato con delibera del Consiglio di amministrazione.

La radiazione per indegnità è deliberata dal Consiglio di amministrazione.

Sono proclamati dall'assemblea soci benemeriti quegli enti o persone che hanno offerto un contributo rilevante alla fondazione o hanno reso servizi di grande utilità

Essi hanno gli stessi diritti dei soci ordinari.

Nella sede sociale sarà sempre tenuto aggiornato il libro dei soci.

Art. 8

Organi della fondazione

Sono organi della fondazione:

a) l'assemblea;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 9

Assemblea

Ogni anno, entro il 30 aprile, avrà luogo l'assemblea generale dei soci in ordinaria convocazione per l'approvazione del bilancio consuntivo e della situazione patrimoniale nonché del bilancio preventivo.

Gli avanzi annuali di gestione dovranno essere destinati al ripiano di eventuali perdite precedenti, ovvero per il potenziamento dell'attività della fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento e miglioramento dell'attività.

L'assemblea potrà essere convocata in via straordinaria tutte le volte che, a giudizio del Presidente o del Consiglio di amministrazione, sarà ritenuto necessario, nonché su richiesta di almeno un decimo dei soci o del collegio dei revisori dei conti e sarà indetta dal Presidente con avviso personale ai soci.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in sua assenza, da chi ne fa le veci o, in difetto, da persona designata dagli intervenuti.

Chi presiede l'assemblea è assistito da un segretario nominato dall'assemblea su proposta del Presidente.

Il Presidente dell'assemblea ha pieni poteri per regolare i lavori assembleari.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sarà valida in prima convocazione quando gli intervenuti raggiungano almeno la metà dei soci iscritti ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti.

Ogni socio può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro socio, mediante semplice delega scritta.

Ogni socio può essere portatore di una sola delega.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. Per modificare lo Statuto è necessaria sempre la

presenza di almeno i due terzi dei soci iscritti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

I verbali di assemblea sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

All'Assemblea compete:

- l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo annuale;
- la nomina del Consiglio di amministrazione;
- la nomina del Collegio dei Revisori dei conti;
- l'approvazione dello Statuto e delle eventuali modifiche.

Art. 10

Consiglio di amministrazione

La fondazione è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di otto membri, nominati dall'assemblea tra i soci; un nono membro, sarà designato, anche tra i non soci, dal Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Gli eletti restano in carica per un triennio e possono essere riconfermati.

Le sedute del Consiglio di amministrazione sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti ed a parità di voti prevale la delibera votata dal Presidente.

Il Consiglio di amministrazione, nel caso di cessazione dalla carica di qualche consigliere provvederà alla sua sostituzione per il restante periodo del triennio mediante cooptazione, tra uno qualsiasi dei soci che abbiano riportato voti per l'elezione in Consiglio, senza essere stati eletti, o, in assenza di soci che abbiano riportato voti, liberamente, fino ad un massimo di tre Consiglieri.

Se però decade la maggioranza del Consiglio, il Presidente dovrà, nel termine di sessanta giorni, convocare l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Al Consiglio di amministrazione spetta:

- provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria della fondazione tranne le competenze spettanti esclusivamente all'assemblea;
- nominare, al suo interno il Presidente della fondazione;
- nominare eventualmente il Vice Presidente;
- predisporre ed approvare le linee generali dell'attività della fondazione ed i relativi obiettivi e programmi;
- formulare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, lasciti o donazioni, nonchè all'acquisto e all'alienazione di beni immobili;
- fissare la quota annuale dei soci;
- definire la pianta organica, la tipologia del rapporto di lavoro ed il trattamento economico del personale della fondazione.

Art. 11

Presidente

Il Presidente della fondazione viene eletto dal Consiglio di amministrazione e scelto tra i membri del Consiglio stesso; ha la firma sociale e la rappresentanza legale della fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio; esercita tutti i poteri di iniziativa per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della fondazione.

In particolare, il Presidente cura le relazioni con Enti ed Istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della fondazione.

In caso di assistenza o di impedimento le funzioni del Presidente sono espletate dal Vice Presidente.

Art. 12

Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da uno a tre membri effettivi ed uno supplente eletti dall'assemblea generale dei soci che nomina tra di essi il Presidente del Collegio.

I Revisori durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Ai Revisori dei conti compete:

- vigilare sulla gestione finanziaria della fondazione, accertare la regolare tenuta delle scritture contabili, esaminare le proposte di bilancio preventivo e consuntivo redigendo apposite relazioni, effettuare verifiche di cassa.

I componenti del Collegio possono essere invitati ad assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 13

Regolamenti interni

Per disciplinare l'organizzazione, definire le strutture operative e dotarsi di tutte le disposizioni necessarie all'esecuzione del presente Statuto, la fondazione si

doterà di uno o più Regolamenti interni che verranno approvati dal Consiglio di amministrazione.

Il Regolamento dovrà prevedere tra l'altro:

- le modalità ed i criteri di utilizzo delle rendite, dei contributi ed altro per finanziare le varie attività ed il funzionamento della fondazione;
- le disposizioni per i contratti di lavoro e di incarichi professionali.

Art. 14

Disposizioni finali

Tutto ciò che costituisce patrimonio della fondazione, comunque pervenuto, è di proprietà assoluta della fondazione stessa.

Nessun diritto a rimborso delle quote o capitale spetta ai singoli soci neanche in caso di scioglimento e trasformazione della fondazione; la fondazione non potrà essere sciolta per volontà dei soci in quanto è canone di fondazione che esso assolva in perpetuo il compito di svolgere un programma di educazione ed istruzione a favore della popolazione di Colugna di Tavagnacco e delle località limitrofe.

Potrà trasformarsi a seconda dell'evoluzione degli scopi che si è prefissata seguendo, in tal caso, le disposizioni di cui all'articolo 28 del Codice civile.

Art. 15

Norma di rinvio

Per tutto quanto non espressamente contemplato o regolato dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Codice civile e le leggi vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0247/Pres.

Articolo 2 D.P.R. 361/2000. Associazione «I.R.E.S. - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia» - Udine. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 055/Pres. del 4 febbraio 1985 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione «I.R.E.S. - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia», avente sede a Udine, e ne è stato approvato lo Statuto;

RILEVATO che con i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 0408/Pres. del 1° agosto 1991, n. 0151/Pres. del 16 maggio 1995 e n. 0422/Pres. del 21 novembre 1996 sono stati approvati, rispettivamente, un nuovo testo statutario e le modifiche successivamente apportate a tale Statuto;

VISTA la domanda dell'8 novembre 2001 del Presidente della predetta Associazione diretta ad ottenere l'approvazione di ulteriori modifiche statutarie, relative agli articoli 1, 10 e 12, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 4 ottobre 2001;

VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Mario Bronzin, notaio in Udine, repertorio n. 272616, raccolta n. 9474, ivi registrato il 16 ottobre 2001 al n. 7498;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente a soddisfare esigenze organizzative, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione regionale della formazione professionale e della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 luglio 2002;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 10 e 12 dello Statuto dell'Associazione «I.R.E.S. - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia», avente sede a Udine, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 4 ottobre 2001, il nuovo testo dei quali, integrato dalle previgenti disposizioni statutarie, risulta allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Le modifiche statutarie acquistano efficacia mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 agosto 2002

TONDO

Statuto dell'«I.R.E.S. - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia»

Art. 1

E' costituita a tempo indeterminato l'Associazione denominata «I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli-Venezia Giulia» nella Regione Friuli-Venezia Giulia, con sede in Udine, via Manzini nn. 35-41; essa può istituire sedi secondarie nella Provincia di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Art. 2

L'Associazione, senza fini di lucro, si propone l'analisi, la ricerca e la raccolta delle informazioni sulle materie di interesse economico, sociale, ambientale e culturale e la loro elaborazione finalizzata alla definizione e alla gestione di progetti e programmi rivolti allo sviluppo socio-economico, culturale e professionale del Friuli-Venezia Giulia e della sua popolazione.

Per raggiungere tale scopo essa:

a) definisce un proprio programma di lavoro istituzionale e svolge attività di ricerca per conto di Enti pubblici e privati;

b) produce e diffonde pubblicazioni e svolge attività formativa in connessione al lavoro di ricerca.

L'Istituto potrà articolarsi in sezioni o gruppi di lavoro, ovvero istituire collaborazioni con altre istituzioni scientifiche ed universitarie, a fronte di specifiche esigenze di funzionamento, secondo il Regolamento eventualmente proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dall'Assemblea.

L'Istituto, ai soli fini di conseguire l'oggetto sociale, potrà, con le limitazioni di cui ai D.L. 385/1993, n. 415/1996 e n. 58/1998, e con la disciplina di apposito regolamento interno, istituire la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente per consentire all'Istituto di disporre dei mezzi necessari per fronteggiare le necessità contingenti derivanti da ritardi nelle entrate.

Art. 3

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) dai beni mobili ed immobili che sono o diverranno di sua proprietà;

b) dai fondi di riserva costituiti con eventuali eccedenze di bilancio;

c) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti;

d) dalle quote di iscrizione;

e) da eventuali sottoscrizioni straordinarie dei Soci.

Le entrate sono costituite:

a) dai contributi associativi annui;

b) da assegnazioni o contributi di Enti pubblici e privati;

c) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale.

Art. 4

L'esercizio sociale si chiude al trentun dicembre di ogni anno.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, predispone il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività svolta che devono essere sottoposti all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno.

Il bilancio consuntivo e la relazione allegata devono essere comunicati al Collegio dei Revisori dei conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'esame da parte dell'Assemblea.

Entro il 30 (trenta) ottobre di ogni anno il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, predispone il bilancio preventivo dell'esercizio successivo corredato dal programma di attività.

Il bilancio preventivo ed il programma di attività devono essere sottoposti all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 (trenta) novembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo ed il programma di attività devono essere comunicati al Collegio dei revisori dei conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'esame da parte dell'Assemblea.

Art. 5

Possono essere soci dell'Associazione le persone fisiche, le persone giuridiche ed altri Enti collettivi, economici e non, che intendono collaborare per il raggiungimento degli scopi proposti. La qualifica di socio si acquista con l'accoglimento della domanda di ammissione da parte del Consiglio di amministrazione e col pagamento della quota associativa.

Art. 6

Gli associati hanno il diritto di frequentare la sede dell'Associazione e di partecipare a tutte le manifestazioni culturali dell'Associazione stessa.

Gli Associati sono tenuti al pagamento della quota associativa e dei contributi annuali, fissati di anno in anno dal Consiglio di amministrazione, e a prestare, nei limiti delle proprie possibilità, la propria opera per lo sviluppo dell'attività sociale e il conseguimento degli scopi sociali.

I soci persone giuridiche o Enti collettivi sono tenuti al pagamento della quota associativa e dei contributi annuali in misura anche differenziata rispetto a quelli

dei soci persone fisiche, secondo le delibere degli organi competenti.

Art. 7

L'associato può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta inviata al Presidente con lettera raccomandata. Il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio in corso del quale è stato esercitato.

L'associato può essere escluso dall'Associazione in caso di inadempimento dell'obbligo contributivo previsto dall'articolo 6 e per altri gravi motivi.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio di amministrazione e ratificata dall'Assemblea.

Gli associati reduci o esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono richiedere i contributi versati, nè hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 8

Gli Organi dell'Associazione sono:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di amministrazione;
- Presidente;
- Vice Presidente;
- Revisore dei conti.

Art. 9

L'Assemblea è costituita da tutti i soci, regolarmente iscritti al libro soci. Ciascun socio persona fisica ha diritto ad un voto, mentre i soci persone giuridiche, o comunque gli Enti collettivi hanno diritto a cinque voti.

I soci persone fisiche assenti possono delegare altro socio, purchè persona fisica, che li rappresenti in Assemblea; ciascun socio persona fisica non può rappresentare più di un altro socio persona fisica; i soci diversi dalle persone fisiche parteciperanno all'Assemblea in persona del legale rappresentante o di un suo delegato, anche non socio.

La delega dovrà essere scritta e apposta normalmente in calce all'avviso di convocazione.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di amministrazione almeno due volte all'anno entro i termini previsti dall'articolo 4.

L'Assemblea straordinaria è convocata dal Consiglio di amministrazione ogni qual volta lo ritenga necessario.

L'Assemblea ordinaria:

a) approva i bilanci consuntivo e preventivo, la relazione e il programma allegati;
b) nomina il Presidente e il Vice Presidente;
c) nomina gli altri membri del Consiglio di amministrazione;
d) nomina il Presidente e i membri del Collegio dei revisori dei conti effettivi e supplenti;
e) approva i regolamenti proposti dal Consiglio di amministrazione.

Le delibere in prima convocazione devono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei soci ed a maggioranza assoluta dei voti spettanti ai soci iscritti al libro soci. In seconda convocazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti, portati dai soci presenti, qualunque ne sia il numero.

L'Assemblea straordinaria delibera:

a) sulle modificazioni dell'Atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione;
b) sullo scioglimento dell'Associazione e sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria tanto in prima che in seconda convocazione sono adottate:

a) per la modificazione dell'atto costitutivo e dello Statuto con almeno i 2/3 (due terzi) dei voti spettanti ai soci iscritti;
b) per lo scioglimento dell'Associazione e per la devoluzione del patrimonio con almeno i 3/4 (tre quarti) dei voti spettanti ai soci iscritti.

L'Assemblea viene convocata mediante avviso affisso nella sede sociale ed inviato ai soci a mezzo lettera almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione; in esso saranno indicati gli argomenti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione che non potrà tenersi nello stesso giorno fissato per la prima adunanza.

Art. 10

Il Consiglio di amministrazione viene nominato per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente viene eletto dall'Assemblea dei soci.

Esso dura in carica tre anni ed è composto dal Presidente e dal Vice Presidente, che ne fanno parte di diritto, nonchè da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, secondo quanto deliberato dall'Assemblea che procede alla nomina.

I membri del Consiglio di amministrazione devono essere soci, salvo chi eletto su designazione di soci non persone fisiche. Se nel corso del triennio vengono a mancare uno o più membri, gli altri provvedono a sosti-

tuirli. I membri così nominati restano in carica fino all'Assemblea successiva.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ogni qual volta sia giudicato necessario dal Presidente o sia richiesto da almeno un terzo dei componenti.

La convocazione deve essere fatta, anche per telefono, almeno tre giorni prima della riunione.

Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio di amministrazione:

a) amministra il patrimonio dell'Associazione;

b) delibera sul programma di attività proposto dal Presidente;

c) predispone i bilanci consuntivo e preventivo e la relazione sull'attività svolta;

d) approva i programmi di ricerca e le altre iniziative culturali dell'Associazione;

e) propone all'Assemblea i regolamenti di cui all'articolo 9;

f) delibera in materia di assunzione e licenziamento del personale dipendente, di contratti, rimborsi e convenzioni;

g) può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni al Presidente o a uno o più componenti del Consiglio di amministrazione;

h) delibera sugli altri oggetti attinenti all'attività che non siano riservati dal presente Statuto alla competenza dell'Assemblea o del Presidente;

i) delibera sull'ammissione di nuovi associati e sulla loro esclusione.

Art. 11

Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Presidente:

a) presiede l'Assemblea;

b) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;

c) predispone il programma di attività da proporre al Consiglio di amministrazione;

d) cura le relazioni esterne dell'Associazione;

e) rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio;

f) può nominare procuratori speciali;

g) può assumere deliberazioni su delega del Consiglio di amministrazione;

h) cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

Art. 12

Il Collegio dei revisori dei conti è formato da tre membri effettivi, tra cui almeno uno iscritto nell'Albo dei revisori dei conti, e da due supplenti, tra cui almeno uno iscritto nell'Albo dei Revisori dei conti.

Il Collegio è nominato dall'Assemblea la quale provvede alla nomina del Presidente.

I membri del Collegio durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio deve controllare l'Amministrazione dell'Associazione, vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto, ed accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Art. 13

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione.

Il netto eventualmente risultante dalla liquidazione è devoluto dai liquidatori ad organismi senza fini di lucro, aventi scopo analogo o affine a quello dell'Associazione, determinato a norma del precedente articolo 2 del presente Statuto.

Art. 14

Le controversie tra gli associati e l'Associazione o tra gli associati tra loro dipendenti dall'interpretazione o esecuzione del presente Statuto, sono sottoposte al giudizio di tre arbitri, due nominati dalle parti interessate, ed il terzo di comune accordo tra i primi due o, in mancanza di accordi, dal Presidente del Tribunale di Udine.

Gli arbitri decidono a maggioranza, secondo equità, senza l'osservanza di particolari formalità, previo tentativo di conciliazione, con i poteri e le funzioni degli amichevoli compositori.

Art. 15

Per quanto non previsto dallo Statuto e dall'atto costitutivo di Associazione si applicano le disposizioni di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 settembre 2002, n. 0267/Pres.

Proroga incarico Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2, con la quale è stata attribuita, in via straordinaria, alla Giunta regionale la competenza ad operare gli interventi per il recupero urbanistico e ambientale del comprensorio minerario di Cave del Predil, nonché a coordinare gli interventi per la normalizzazione della vita sociale ed economica nella zona medesima;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 2 della medesima legge regionale n. 2/1999, nell'esercizio delle funzioni predette, la Giunta regionale si avvale di un Commissario straordinario nominato con decreto del proprio Presidente;

VISTO il decreto n. 0258/Pres. del 16 agosto 1999 con il quale si è provveduto alla nomina del Commissario nella persona dell'arch. Alaimo Spadon;

RILEVATO che per tale funzione è stata prevista una durata non superiore a tre anni, in base alla previsione originariamente contenuta nel citato articolo 2 della legge regionale 2/1999;

VISTO il comma 27 dell'articolo 7 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23, per il quale la durata massima sopracitata viene fatta coincidere con quella prevista per l'esercizio delle competenze attribuite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2;

PRESO ATTO che le sopracitate competenze della Giunta regionale attribuite con il menzionato articolo 1 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2, inizialmente previste fino al 30 giugno 2000, sono state differite, con l'articolo 2, comma 11, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, al 31 dicembre 2003;

RITENUTO conseguentemente di disporre l'adeguamento della durata in carica del Commissario a quella prevista dalle norme sopracitate;

DECRETA

E' disposta la permanenza in carica del Commissario straordinario nominato con proprio decreto n. 0258/Pres. del 16 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2003, ai sensi del combinato disposto del comma 11, dell'articolo 2 della legge regionale 12 maggio 2002, n. 13 e del comma 27 dell'articolo 7 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 settembre 2002, n. 0271/Pres.

Legge regionale 1/1998, articolo 38 bis. Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili nella Provincia di Pordenone. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0462/Pres. dell'11 dicembre 2001 con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 1/1998, il Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili nella Provincia di Pordenone, chiamandovi a far parte tra gli altri la signora Elena Beltrame, assistente sociale e la signora Manuela De Bortoli, operatore dei servizi territoriali di cui all'articolo 2 della legge regionale 17/1994;

VISTO l'articolo 4, comma 12, della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, come modificato dall'articolo 11, comma 4 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13, ai sensi del quale taluni Organi collegiali istituiti presso l'Agenzia regionale per l'impiego, tra i quali i suddetti Comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili, rimangono in carica fino alla data della nomina, da parte delle Province, di organismi con funzioni analoghe e comunque non oltre il 31 dicembre 2002;

VISTE le dimissioni dall'incarico di componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di Pordenone comunicate dalla sig.ra Elena Beltrame il 10 maggio 2002 e dalla sig.ra Manuela De Bortoli il 20 maggio 2002;

RITENUTO di procedere alla sostituzione delle suddette componenti dimissionarie;

VISTA la segnalazione pervenuta dall'Ordine degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia con nota n. 469/2002 del 24 maggio 2002, relativamente alla sostituzione della sig.ra Elena Beltrame, integrata il 19 agosto 2002;

VISTA altresì la segnalazione pervenuta dall'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - Friuli occidentale - con nota n. 34130/CSS del 17 giugno 2002, relativamente alla sostituzione della sig.ra Manuela De Bortoli, integrata il 13 agosto 2002;

RITENUTO, alla luce di quanto indicato nelle suddette segnalazioni, di nominare quali componenti del Comitato tecnico di Pordenone l'assistente sociale Raf-

faella Pianca, in sostituzione della sig.ra Elena Beltrame e la dott.ssa Maria Bonato, responsabile del servizio inserimento lavorativo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, in sostituzione della sig.ra Manuela De Bortoli;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2969 del 28 agosto 2002;

DECRETA

- La sig.ra Raffaella Pianca è nominato componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di Pordenone in sostituzione della sig.ra Elena Beltrame.

- La dott.ssa Maria Bonato è nominata componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di Pordenone in sostituzione della sig.ra Manuela De Bortoli.

La Commissione rimane in carica fino alla data della nomina, da parte delle Province, di un organismo con funzioni analoghe e comunque non oltre il 31 dicembre 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 settembre 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 19 luglio 2002, n. 72/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 9.7.42.1.565 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ad alcuni capitoli - anche di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dello stanziamento complessivo di euro 5.164.573,99 per l'anno 2002, mediante prelevamento dalla medesima unità previsionale di base con riferimento al capitolo 5571 dei bilanci citati, per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettere a), b) e c) e dell'articolo 5, comma 4 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA che con propria delibera n. 2113 del 21 giugno 2002 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, come modificato dall'articolo 7, comma 76, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), ha provveduto a ripartire le disponibilità per l'anno 2002 del «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena», istituito dal comma 1 del medesimo articolo 5 in attuazione dell'articolo 16 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, disponibilità dell'ammontare complessivo di euro 4.131.655,19, autorizzando altresì l'Assessore alle finanze ad iscrivere nelle appropriate unità previsionali di base e nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 gli stanziamenti corrispondenti alle specifiche categorie di intervento;

VISTO, in particolare, il piano di ripartizione allegato alla predetta delibera 2113/2002, che destina le risorse disponibili a carico del Fondo alle diverse categorie d'intervento previste dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 23/2001 nella seguente misura:

- euro 744.300,19 per gli interventi di cui alla lettera a);
- euro 3.055.810,00 per gli interventi di cui alla lettera b);
- euro 331.545,00 per gli interventi di cui alla lettera c);

RITENUTO di provvedere, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23/2001, ad iscrivere in bilancio nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.42.1.565 - sugli appropriati capitoli operativi di spesa, già esistenti o di nuova istituzione nel documento tecnico, mediante prelevamento dal Fondo iscritto sul capitolo 5571 - gli stanziamenti relativi agli interventi finanziati in conformità al già citato piano di ripartizione allegato alla delibera 2113/2002;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.42.1.565 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, invariato restandone lo stanziamento per l'anno 2002 di complessivi euro 5.164.573,99 - di cui euro 1.032.913,80 non ripartiti al fine di compensare - ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 - le maggiori erogazioni effettuate nell'anno 2001 ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 21, sono apportate le seguenti variazioni con riferimento al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 744.300,19 per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 5573;

b) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera b), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 3.055.810,00 per l'anno 2002

con riferimento al capitolo 5574 (1.1.162.2.06.06) di nuova istituzione alla Rubrica n. 42 - Servizio per le lingue regionali e minoritarie - con la denominazione «Sovvenzioni annue a sostegno dell'attività istituzionale, culturale, artistica, scientifica, educativa e sportiva di Enti ed istituzioni di interesse primario della minoranza slovena»;

c) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 331.545,00 per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 5576;

d) la somma di euro 4.131.655,19, pari alle risorse disponibili a valere sul capitolo 5571 per l'anno 2002, è prelevata a copertura degli stanziamenti iscritti con le lettere a), b) e c).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 luglio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 agosto 2002, n. 73/RAG.

Iscrizione sull'unità previsionale di base 5.1.24.2.770 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 363 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo di euro 3.098,74 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.159 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3277 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2355 del 5 luglio 2002, con la quale - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 e successivamente sostituito dall'articolo 59 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 - si autorizza l'Assessore alle finanze a riversare l'importo di euro 3.098,74 dal capitolo 3277, limite 1, alla disponibilità della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste;

RITENUTO di dover provvedere all'iscrizione nell'unità previsionale di base 5.1.24.2.770 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ad un nuovo capitolo da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi gestito dalla sopracitata Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Trieste, dell'importo di euro 3.098,74 per l'anno 2002, mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.159 del citato stato di previsione con riferimento al capitolo 3277 - limite 1 - del documento tecnico citato;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 5.1.24.2.770 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 363 (2.1.241.5.07.26) di nuova istituzione, alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Contributi annui costanti per la costruzione di case di abitazione, destinate ai propri soci che posseggano i requisiti di cui all'articolo 3 della legge regionale 22 luglio 1969, n. 15, e successive modificazioni, relativamente a situazioni pregresse - Direzione provinciale di Trieste» è iscritto l'importo di euro 3.098,74 per l'anno 2002, corrispondente all'annualità per l'anno medesimo del limite di impegno 1.

Art. 2

Corrispondentemente al disposto di cui all'articolo 1, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.1.24.2.159 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto dell'importo di euro 3.098,74 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3277 - annualità 2002 del limite di impegno 1 - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 74/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1725 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 5.000.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2755 del 6 agosto 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 5.000.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 con riferimento al capitolo 1725 (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1725 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 5.000.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 5.000.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 75/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 583.658,51 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 583.658,51 per l'anno 2002:

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
3.3.7.1.69	885	30.708,51
16.1.13.1.634	920	238.838,58
4.1.22.1.77	2200	111.613,86
10.1.43.1.334	5807	96.783,25
15.3.43.1.599	5910	5.694,34
	5911	22.777,34
	5912	23.295,03
12.1.62.1.286	7681	53.947,60

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 583.658,51 mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per

spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002:

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
3.3.7.1.69	885	30.708,51
16.1.13.1.634	920	238.838,58
4.1.22.1.77	2200	111.613,86
10.1.43.1.334	5807	96.783,25
15.3.43.1.599	5910	5.694,34
	5911	22.777,34
	5912	23.295,03
12.1.62.1.286	7681	53.947,60

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo complessivo di euro 583.658,51 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	885

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	351	83	0	1	885	0	0	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

Residuo perento
30.708,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 30.708,51
Capitolo: 30.708,51

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	341	82	0	1	920	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
113.950,28

TOTALE IMPORTI Decreto: 113.950,28

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	341	100	0	1	920	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
107.638,79

TOTALE IMPORTI Decreto: 107.638,79

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	341	26	0	1	920	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
17.249,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 17.249,51

Capitolo: 238.838,58

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2200

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	441	1519	0	1	2200	0	0	0

Nome: OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE - TRIESTE

Residuo perento
111.613,86

TOTALE IMPORTI Decreto: 111.613,86

Capitolo: 111.613,86

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	884	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - TRIESTE

Residuo perento
31,09

TOTALE IMPORTI Decreto: 31,09

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	516	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZ. E ADDESTRAM. PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - TRIESTE

Residuo perento
14.895,30

TOTALE IMPORTI Decreto: 14.895,30

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	511	0	1	5807	0	0	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo perento
16.091,00

TOTALE IMPORTI Decreto: 16.091,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	553	0	1	5807	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento
48.198,53

TOTALE IMPORTI Decreto: 48.198,53

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	508	0	1	5807	0	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo perento
16.757,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 16.757,99

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	881	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - TRIESTE

Residuo perento
809,34

TOTALE IMPORTI Decreto: 809,34
Capitolo: 96.783,25

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5910

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	650	0	1	5910	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento
126,75

TOTALE IMPORTI Decreto: 126,75

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	21	0	7	5910	0	0	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo perento
199,35

TOTALE IMPORTI Decreto: 199,35

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	16	0	1	5910	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento
2.197,42

TOTALE IMPORTI Decreto: 2.197,42

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5910

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	661	0	8	5910	0	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo perento
3.170,82

TOTALE IMPORTI Decreto: 3.170,82
Capitolo: 5.694,34

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5911

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	650	0	1	5911	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento
506,98

TOTALE IMPORTI Decreto: 506,98

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	16	0	1	5911	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento
8.789,70

TOTALE IMPORTI Decreto: 8.789,70

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	21	0	7	5911	0	0	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo perento
797,38

TOTALE IMPORTI Decreto: 797,38

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5911

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	661	0	8	5911	0	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo perento 12.683,28

TOTALE IMPORTI Decreto: 12.683,28

Capitolo: 22.777,34

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5912

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	650	0	1	5912	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento 518,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 518,51

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	16	0	1	5912	0	0	0

Nome: CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI - UDINE

Residuo perento 8.989,47

TOTALE IMPORTI Decreto: 8.989,47

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	21	0	7	5912	0	0	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo perento 815,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 815,51

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5912

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1996	621	661	0	8	5912	0	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo perento
12.971,54

TOTALE IMPORTI Decreto: 12.971,54

Capitolo: 23.295,03

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	7681

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	501	401	0	1	7681	0	0	0

Nome: OFFIX KLASS S.P.A. - GORIZIA

Residuo perento
53.947,60

TOTALE IMPORTI Decreto: 53.947,60

Capitolo: 53.947,60

TOTALE ATTO 583.658,51

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 76/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 765.479,83 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 765.479,83 per l'anno 2002, provvedendo a istituire i capitoli 2385 e 2386, in quanto non esistenti nel citato documento tecnico allegato agli stessi, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
5.5.21.2.83	2020	33.187,68
4.2.22.2.99	2385	611.743,20
	2386	25.461,33
5.1.24.2.344	3294	26.915,31
5.2.24.2.433	3335	68.172,31

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 765.479,83 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 alla Rubrica n. 22 - Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.2.22.2.99 sono istituiti i seguenti capitoli:

- 2385 (2.1.232.5.08.16) con la denominazione «Contributi una tantum ai Comuni, loro Consorzi ed alle Comunità montane, nonché agli altri consorzi previsti dall'articolo 6, secondo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive integrazioni e modificazioni, e dall'articolo 5, secondo comma, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, per le opere indicate dall'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 1976, n. 68»;
- 2386 (2.1.232.5.08.16) con la denominazione «Contributi una tantum ai Comuni, loro Consorzi ed alle Comunità montane, nonché agli altri consorzi previsti dall'articolo 6, secondo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive integrazioni e modificazioni, e dall'articolo 5, secondo comma, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, per le opere indicate dall'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 1976, n. 68 ricorso al mercato finanziario».

Art. 2

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
5.5.21.2.83	2020	33.187,68
4.2.22.2.99	2385	611.743,20
	2386	25.461,33
5.1.24.2.344	3294	26.915,31
5.2.24.2.433	3335	68.172,31

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 765.479,83 per l'anno

2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	76	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	221	32	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TAIPANA

Residuo perento
1.742,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.742,99

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	221	148	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI AQUILEIA

Residuo perento
3.423,39

TOTALE IMPORTI Decreto: 3.423,39

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	221	149	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo perento
1.839,00

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.839,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	221	134	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI DOGNA

Residuo perento
26.182,30

TOTALE IMPORTI Decreto: 26.182,30
Capitolo: 33.187,68

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	76	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2385

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1988	1983	701	2969	0	1	2815	0	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo perento
611.743,20

TOTALE IMPORTI Decreto: 611.743,20
Capitolo: 611.743,20

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2386

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1994	1989	441	769	0	1	2325	0	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo perento
25.461,33

TOTALE IMPORTI Decreto: 25.461,33
Capitolo: 25.461,33

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	3294

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1981	1975	701	1780	0	1	8450	0	0	0

Nome: I.A.C.P. DI UDINE

Residuo perento
6.175,43

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.175,43

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	76	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	3294

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1982	1977	701	2836	0	1	8450	0	0	0

Nome: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI UDINE

Residuo perento: 20.739,88

TOTALE IMPORTI Decreto: 20.739,88

Capitolo: 26.915,31

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	3335

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	531	1034	0	1	3335	0	0	0

Nome: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Residuo perento: 68.172,31

TOTALE IMPORTI Decreto: 68.172,31

Capitolo: 68.172,31

TOTALE ATTO 765.479,63

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 77/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 4.2.22.2.99 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 2365 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 219.752,41 e iscrizione nell'unità previsionale di base 2.2.64.2.47 con riferimento al capitolo 9024, dell'importo di euro 43.382,38 corrispondenti a residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 263.134,79 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco n. 1 facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi rispettivamente nelle unità previsionali di base 4.2.22.2.99 e 2.2.64.2.47 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 2365 e 9024 il primo da istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura complessiva di euro 263.134,79 per l'anno 2002;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 263.134,79 mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Rubrica n. 22 - Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'Inquinamento - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.2.22.2.99 è istituito il capitolo 2365 (2.1.232.3.08.16) con la denominazione «Contributo speciale a favore del Comune di Trieste per la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo - fondi statali» e con lo stanziamento di euro 219.752,41 per l'anno 2002.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.2.64.2.47 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9024 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 43.382,38 per l'anno 2002.

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 263.134,79 per l'anno 2002; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	77	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2365

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1986	1981	701	643	0	1	8356	0	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo perento: 219.752,41

TOTALE IMPORTI Decreto: 219.752,41

Capitolo: 219.752,41

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	9024

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	951	927	0	1	9024	0	0	0

Nome: LE FUNI S.R.L. - CH USAFORTE

Residuo perento: 43.382,38

TOTALE IMPORTI Decreto: 43.382,38

Capitolo: 43.382,38

TOTALE ATTO 263.134,79

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 78/RAG.

Reiscrizione nell'unità previsionale di base 11.1.61.2.352 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 85.534,59 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 85.534,59 per l'anno 2002:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
11.1.61.2.352	6301	76.211,03
	6304	6.839,44
	6305	2.484,12

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 85.534,59 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002.

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
11.1.61.2.352	6301	76.211,03
	6304	6.839,44
	6305	2.484,12

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 85.534,59 per l'anno 2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	78	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6301

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	103	1623	0	1	6480	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento

41.316,55

TOTALE IMPORTI Decreto: 41.316,55

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1997	1992	103	3876	0	1	6480	0	0	0

Nome: COMUNE DI SUTRIO

Residuo perento

28.730,70

TOTALE IMPORTI Decreto: 28.730,70

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	103	2113	0	1	6480	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento

6.163,78

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.163,78

Capitolo: 76.211,03

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	78	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6304

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1994	103	2728	0	1	6304	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento

6.839,44

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.839,44

Capitolo: 6.839,44

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6305

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	103	4598	0	1	6416	0	0	0

Nome: CISORIO ANTONIO E CISORIO SALVATORE

Residuo perento

2.484,12

TOTALE IMPORTI Decreto: 2.484,12

Capitolo: 2.484,12

TOTALE ATTO 85.534,59

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 20 agosto 2002, n. 79/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.6.24.2.766/767/768/769 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 370, 371 e 374, 372 e 375, 373 e 376 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 4.677.233,83 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.6.24.86 rispettivamente di euro 4.260.147,24 dal capitolo 3212, e di euro 417.086,59 dal capitolo 3213 del documento tecnico allegato ai bilanci citati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2352 del 5 luglio 2002, con la quale - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 - l'Assessore alle finanze è autorizzato ad attribuire alla disponibilità delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio, nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2003 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 5, commi da 24 a 28, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, i seguenti stanziamenti:

	Fondi statali		*Fondi reg.li*	
Dir. Prov. Gorizia	euro	27.369,89	euro	167.189,24
Dir. Prov. Pordenone	euro	106.118,82	euro	789.879,36
Dir. Prov. Trieste	euro	0,00	euro	262.378,57
Dir. Prov. Udine	euro	283.597,88	euro	3.040.700,07

pari a complessivi euro 4.677.233,83, da prelevare, nell'ambito dell'unità previsionale di base 5.6.24.2.86 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, per un ammontare di euro 4.260.147,24 dal capitolo 3212 (fondi regionali), e per euro 417.086,59 dal capitolo 3213 (fondi statali);

RITENUTO di provvedere a riversare le predette somme dai citati capitoli 3212 e 3213 della spesa a quelli di nuova istituzione nel documento tecnico citato nelle rubriche delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio, nell'ambito di apposite unità previsionali di base di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.766 «Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia - Servizi tecnici di Trieste», che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - alla funzione obiettivo n. 5 - programma 5.6 - spese di investimento - con riferimento al capitolo 370 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste - con la denominazione «Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali - Direzione provinciale di Trieste» è iscritto l'importo di euro 262.378,57 per l'anno 2002.

Art. 2

Sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.767 «Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia - Servizi tecnici di Gorizia», che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - alla funzione obiettivo n. 5 - programma 5.6 - spese di investimento - con riferimento ai capitoli:

- 371 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia - con la denominazione «Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali - Direzione provinciale di Gorizia»;
- 374 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia - con la denominazione «Contributi a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione - sottoprogramma statale «tetti fotovoltaici» - Direzione provinciale di Gorizia - fondi statali»;

è iscritto l'importo di euro 194.559,13 per l'anno 2002, suddiviso tra i medesimi in euro 167.189,24 (ca-

pitolo 371) e rispettivamente in euro 27.369,89 (capitolo 374).

Art. 3

Sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.768 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli:

- 372 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine - con la denominazione «Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali - Direzione provinciale di Udine»;
- 375 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine - con la denominazione «Contributi a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione - sottoprogramma statale «tetti fotovoltaici» - Direzione provinciale di Udine - fondi statali»;

è iscritto l'importo di euro 3.324.297,95 per l'anno 2002, suddiviso tra i medesimi in euro 3.040.700,07 (capitolo 372) e rispettivamente in euro 283.597,88 (capitolo 375).

Art. 4

Sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.769 «Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia - servizi tecnici di Pordenone», che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - alla funzione obiettivo n. 5 - programma 5.6 - spese di investimento - con riferimento ai capitoli:

- 373 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato

ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone - con la denominazione «Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali - Direzione provinciale di Pordenone»;

- 376 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 24 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone - con la denominazione «Contributi a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione - sottoprogramma statale «tetti fotovoltaici» - Direzione provinciale di Pordenone -fondi statali»

è iscritto l'importo di euro 895.998,18 per l'anno 2002, suddiviso tra i medesimi in euro 789.879,36 (capitolo 373) e rispettivamente in euro 106.118,82 (capitolo 376).

Art. 5

Corrispondentemente al disposto di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.6.24.2.86 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto del complessivo importo di euro 4.677.233,83 per l'anno 2002, così suddiviso tra i seguenti capitoli:

- euro 4.260.147,24 dal capitolo 3212;
- euro 417.086,59 dal capitolo 3213.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 agosto 2002, n. 80/RAG.

Storno nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.7.27.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 dell'importo di euro 400.000,00 per l'anno 2002 dal capitolo 3165 al capitolo 3120 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2836 del 6 agosto 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 400.000,00 per l'anno 2002 all'interno dell'unità previsionale di base 4.7.27.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 dal capitolo 3165 al capitolo 3139 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RILEVATO che ai fini dell'omogeneità del tipo copertura tra capitolo dal quale si effettua il prelievo e capitolo da impinguare si rende necessaria l'istituzione di un nuovo capitolo coperto però con ricorso al mercato finanziario, per le analoghe finalità previste in calce al

capitolo 3139 - che si intendeva impinguare - e ritenuto pertanto di provvedervi;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera d) della legge regionale 7/1999;

DECRETA

- Nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.7.27.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è inserito il capitolo 3120 (2.1.210.5.08.29) di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, con la denominazione «Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare interesse naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica - ricorso al mercato finanziario» e con lo stanziamento di euro 400.000,00 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dal capitolo 3165 del medesimo stato di previsione della spesa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 23 agosto 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 agosto 2002, n. 81/RAG.

Soppressione del Servizio della gestione giuridica del personale, ridenominazione dei Servizi dell'organizzazione e metodi e della gestione economica del personale, con contestuale riattribuzione dei capitoli di bilancio di entrata, spesa e dei rispettivi stanziamenti, dal servizio soppresso ai servizi esistenti della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 7 maggio 2002 che, ai sensi dell'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, nel riorganizzare la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, ha disposto, fra l'altro, in particolare:

- la soppressione del Servizio della gestione giuridica del personale;
- la ridenominazione del Servizio organizzazione e metodi in «Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane»;
- la ridenominazione del Servizio della gestione economica del personale in «Servizio per la gestione del personale»;

provvedendo alla contestuale riattribuzione dei capitoli di bilancio di entrata e spesa già in gestione del soppresso Servizio della gestione giuridica del personale nei seguenti termini:

- al Servizio per la gestione del personale vanno attribuiti i capitoli di spesa 555, 570, 1489, 574 e 573;
- al Servizio per la gestione previdenziale e quiescenza del personale va attribuito il capitolo di spesa 565;
- il capitolo 664 di entrata e il 1102 di spesa vanno soppressi ed i relativi stanziamenti vanno stornati con imputazione a favore rispettivamente dei capitoli 1047 e 1103 in gestione al ridenominato Servizio per la gestione del personale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2002, n. 1964, che, ad integrazione di quanto già deliberato con la succitata deliberazione n. 1378/2002, ha attribuito al Servizio per la gestione del personale i capitoli 689 di entrata e 670 di spesa, istituiti per memoria con l'articolo 9, comma 15, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, in gestione del soppresso Servizio della gestione giuridica del personale;

RITENUTO di provvedere, ai sensi del comma 1bis dell'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, ed in conformità alle citate deliberazioni n. 1378/2002 e n. 1964/2002, alle occorrenti variazioni al bilancio/documento tecnico per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, nell'ambito della Rubrica n. 4 - Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - sono apportate le seguenti modifiche:

a) il Servizio n. 3 - Servizio organizzazione e metodi - è ridenominato Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane;

b) il Servizio n. 4 - Servizio della gestione giuridica del personale - è soppresso;

c) il Servizio n. 5 - Servizio della gestione economica del personale - è ridenominato «Servizio per la gestione del personale»;

d) il capitolo di entrata 664 dell'unità previsionale di base 3.6.1290 è soppresso ed il relativo stanziamento complessivo di euro 77.490,00, suddiviso in ragione di euro 25.830,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è stornato a favore del capitolo 1047 dell'unità previsionale di base 3.6.817, il cui stanziamento è conseguentemente elevato di pari importo;

e) il capitolo di entrata «per memoria» 689 con la relativa unità previsionale di base 3.7.1910 è trasferito dal soppresso Servizio n. 4 - «Servizio della gestione giuridica del personale» al ridenominato Servizio n. 5 «Servizio per la gestione del personale»;

f) il capitolo di spesa 1102 dell'unità previsionale di base 53.5.4.1.1803 è soppresso ed il relativo stanziamento complessivo di euro 300,00, suddiviso in ragione di euro 100,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è stornato a favore del capitolo 1103 dell'unità previsionale di base 53.5.4.1.1804, il cui stanziamento è conseguentemente elevato di pari importo;

g) il capitolo di spesa 565 dell'unità previsionale di base 52.2.4.1.650 è trasferito, con il relativo stanziamento, nell'unità previsionale di base 52.2.4.1.2;

h) i seguenti capitoli di spesa, con le relative unità previsionali di base a fianco indicate, sono trasferiti, con i relativi stanziamenti in conto competenza e in conto residui, dal soppresso Servizio n. 4 - «Servizio della gestione economica del personale» al ridenominato Servizio n. 5 «Servizio per la gestione del personale»:

1) capitoli 555, 570, 670 e 1489 - UPB 52.2.4.1.650;

2) capitolo 574 - UPB 52.2.4.1.655;

3) capitolo 573 - UPB 52.2.4.1.656 .

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 agosto 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA FORESTE 23 settembre 2002, n. 922.

Limitazione della caccia alle specie lepre bianca e pernice bianca su tutto il territorio regionale per l'annata venatoria 2002-2003 e alla specie fagiano di monte maschio, coturnice dal 1° novembre al 30 novembre 2002.

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, come modificato l'articolo 43, comma 27 della legge regionale 30/1999, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;

VISTO il decreto assessorile n. 411 del 19 settembre 2001 che disponeva per l'annata venatoria 2001-2002, la limitazione della caccia, alle specie coturnice (Alectoris graeca) e fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) dalla data del 1° novembre al 30 novembre 2001 e il divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus mutus);

SENTITO il Comitato faunistico-venatorio regionale nella seduta del 15 maggio 2002;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, in fase di prima attuazione della legge regionale 30/1999, le attribuzioni dell'Istituto faunistico regionale sono svolte dal Servizio per la conservazione della fauna e della caccia;

VISTO il parere del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia n. 15340 del 23 settembre 2002;

RITENUTO che sia opportuno reiterare anche per la corrente annata venatoria le limitazioni di cui al decreto 411 di cui sopra;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0227/Pres. del 19 giugno 2001 di delega a trattare gli affari di competenza del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria e a firmare gli atti relativi a tali affari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Servizio per la gestione faunistica e venatoria e Direzione regionale delle foreste»;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus mutus) su tutto il territorio regionale per l'annata venatoria 2002-2003;

2. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la limitazione della caccia, per la stagione venatoria 2002-2003 alle specie fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix), coturnice (Alectoris graeca) dal 1° novembre al 30 novembre 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 23 settembre 2002

NARDUZZI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 2 settembre 2002, n. 18.

I.P.A.B. «Istituto Triestino per Interventi Sociali» di Trieste. Approvazione aggiornamento statutario a seguito di fusione con I.P.A.B. «Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi».

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Istituto Triestino per Interventi Sociali» - I.T.I.S. di Trieste ha amministrazione raggruppata con l'I.P.A.B. «Fondazione ing. Arch. Antonino Rusconi», giusta lo statuto vigente approvato con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 29 del 3 ottobre 2000;

CONSIDERATO che le finalità dei due Enti risultano analoghe consistendo entrambe nel dare, seppure in forma diversa, accoglienza comunitaria a persone anziane;

ATTESO che la Fondazione Rusconi, dati l'esiguo numero di assistiti, la modestia delle entrate ordinarie e la limitata articolazione del patrimonio, ha un equilibrio rendite-spese precario e, pertanto, risorse insufficienti a garantire un'attività autonoma e vitale in prospettiva di lungo periodo;

PRESO ATTO della consistenza degli oneri determinati dalla gestione di un duplice soggetto, come doppi bilanci, doppia fiscalità I.R.P.E.F. e I.V.A., doppie fatturazioni e così via, che vanno a gravare sull'attività dell'Istituto e soprattutto sui costi amministrativi;

RITENUTA, pertanto, opportuna la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'I.T.I.S., con deliberazione n. 25 del 2 luglio 2002, di proporre la fusione con la Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi, con conseguente aggiornamento dello statuto vigente secondo il contenuto dell'Allegato unito al medesimo atto, quale sua parte integrante;

ACCERTATO che, ai sensi dell'articolo 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, la citata deliberazione consiliare n. 25/2002 è stata pubblicata all'albo istituzionale dal 3 al 17 luglio 2002 e che, in questo periodo, contro di essa non sono state presentate osservazioni od opposizioni;

VISTO il parere favorevole espresso sulla fusione di che trattasi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 22 luglio 2002, ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, lettera b), della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per le considerazioni in premessa, di dare corso all'approvazione dell'aggiornamento statutario proposto dall'Istituto Triestino per Interventi Sociali;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

a seguito della fusione con l'I.P.A.B. «Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi» di Trieste, è approvato l'aggiornamento dello Statuto dell'I.P.A.B. «Istituto Triestino per Interventi Sociali», di cui al decreto assessorile n. 29/2000, secondo le variazioni sotto riportate:

1. in calce all'articolo 2 è aggiunta la seguente nuova lettera:

   «E) Fusione attuata in base al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali del 2 settembre 2002: Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi, già eretta con decreto assessorile n. 42 del 26 giugno 1978.».

2. Gli attuali articoli con numero d'ordine successivo al 25 e quelli contrassegnati da lettere sono soppressi e sostituiti dai seguenti due nuovi articoli:

«Art. 26

Efficacia dello Statuto

La normativa contenuta nel presente Statuto è direttamente precettiva, non necessitando di normazione secondaria regolamentare se non nei soli casi ov'essa

stessa espressamente lo preveda. Si hanno pertanto per abrogate o, secondo i casi, conformemente modificate le norme regolamentari con essa contrastanti o incompatibili.

Art. 27

Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore il 1° gennaio 2003, o nella data del Decreto regionale che lo approva qualora essa risulti successiva.».

Il Presidente dell'Istituto Triestino per Interventi Sociali avente sede a Trieste, in via Giovanni Pascoli, n. 31, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 2 settembre 2002

CIRIANI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 2018.

Legge regionale 1/1998, articolo 13, comma 3 ter. Atto d'indirizzo in materia di integrazione tra i Servizi per l'inserimento lavorativo di cui alla legge regionale 17/1994 e i Dipartimenti di salute mentale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 10 aprile 2001, n. 12;

VISTO in particolare l'articolo 13, comma 3 bis, che prevede che l'Agenzia regionale per l'impiego promuova ed attui l'inserimento lavorativo dei disabili di cui all'articolo 11, comma 4 della legge 12 marzo 1999 n. 68, che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario anche avvalendosi della consulenza e dell'accompagnamento dei servizi per l'inserimento lavorativo di cui alla legge regionale 27 ottobre 1994 n. 17;

VISTO inoltre l'articolo 13, comma 3 ter che prevede che l'Amministrazione regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali, provveda ad emanare atti d'indirizzo affinché i servizi per l'inserimento lavorativo operino in stretta integrazione con i dipartimenti di salute mentale;

CONSIDERATO che l'articolo 38 bis della citata legge regionale 1/1998 nell'istituire i comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili, stabilisce che gli stessi siano composti - tra gli altri - anche da un operatore dei servizi per l'inserimento lavorativo e da un operatore dei dipartimenti di salute mentale, e che pertanto, per tutto quanto concerne l'attività di competenza di questo organismo, l'integrazione ed il raccordo sono garantiti dalla sua stessa composizione;

RITENUTO quindi che l'atto d'indirizzo debba riguardare le modalità di integrazione tra i servizi per l'inserimento lavorativo ed i dipartimenti di salute mentale che, nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa di cui all'articolo 11, comma 4 della legge 68/1999, devono operare in maniera congiunta si da garantire le forme di sostegno, consulenza e tutoraggio atte a favorire l'adattamento al lavoro del disabile psichico;

VISTO l'allegato documento che, in considerazione della portata tecnica dell'argomento di che trattasi, è stato predisposto in collaborazione con i servizi per l'inserimento lavorativo ed i dipartimenti di salute mentale;

SENTITE, per quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale 12/2001 e dalla legge regionale 2 maggio 2001 n. 14 la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e la Federazione delle associazioni nazionali dei disabili che, in merito al sopraccitato documento, hanno espresso parere favorevole;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13, comma 3 ter, della legge regionale 1/1998, l'atto d'indirizzo contenuto nell'allegato documento che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di stabilire che l'atto d'indirizzo ha carattere sperimentale per la durata di 12 mesi a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

Legge regionale 12/2001, articolo 3, comma 3 ter. Atto d'indirizzo per l'integrazione tra Servizi di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) e Dipartimenti di Salute Mentale (D.S.M.).

Premessa:

Il presente atto d'indirizzo è finalizzato a promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro dei disabili ed in particolare a favorire l'inseri-

mento al lavoro di quelli tra loro che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo, per i quali sia necessario prevedere forme di sostegno, consulenza e tutoraggio.

Il presente atto d'indirizzo ha carattere sperimentale per la durata di 12 mesi. Dopo tale periodo si procederà ad una verifica finalizzata ad individuare le eventuali criticità che si fossero evidenziate durante la sperimentazione, nonché ad elaborare le modifiche e/o integrazioni all'atto ritenute necessarie.

L'obiettivo che si pone è di individuare un percorso che permetta di rendere effettivi il raccordo e l'integrazione tra i servizi di inserimento lavorativo e i dipartimenti di salute mentale.

Nella stesura del presente atto si è avuto conto delle competenze che la legge 12 marzo 1999, n. 68, articolo 1, comma 4, assegna alla Commissione medica integrata di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e di quelle che la legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 38 bis, commi 2 e 3 assegna al Comitato tecnico di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge 68/1999 istituito nella nostra Regione ai sensi del medesimo articolo 38 bis.

Si è inoltre tenuto conto della composizione dei Comitati tecnici che, sempre secondo quanto disposto dal summenzionato articolo 38 bis, prevede - tra gli altri - la presenza di un operatore dei Servizi di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) e di un operatore dei Dipartimenti di Salute Mentale (D.S.M.). Detta composizione postula che per tutto quanto concerne l'attività di competenza di questo organismo l'integrazione ed il raccordo sono garantiti dalla sua stessa composizione.

Pertanto il presente atto d'indirizzo disciplina le modalità di integrazione tra servizi di inserimento lavorativo e i dipartimenti di salute mentale che, nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa di cui all'articolo 11, comma 4 della legge 68/1999, devono operare in «maniera congiunta» si da garantire le forme di sostegno, consulenza e tutoraggio atte a favorire l'inserimento al lavoro del disabile psichico.

Per assicurare ai disabili un approccio unitario e condiviso da parte di tutti i servizi coinvolti, si ritiene indispensabile che vengano previsti momenti formativi/informativi fra gli operatori dei S.I.L. e dei D.S.M.

1. Percorso:

Il Comitato Tecnico previsto all'articolo 38 bis della legge regionale 1/1998 segnala ai S.I.L. di cui all'articolo 13, comma 3 bis la necessità di attivare gli interventi previsti al fine di promuovere l'inserimento lavorativo di disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo, per i quali sia necessario stipulare una convenzione di integrazione lavorativa di cui all'articolo 11, comma 4 della legge 68/1999.

Qualora nell'ambito di detta segnalazione venga evidenziata la presenza di una problematica psichiatrica tale da suggerire l'opportunità di un programma integrato con il D.S.M. si procede a contattare il D.S.M. presso cui il disabile è al momento in carico.

Nel caso il disabile non sia in carico presso il D.S.M., il S.I.L., previo accordo con il disabile stesso, può richiedere una consulenza di tipo specialistico da parte del D.S.M. o di altro professionista di fiducia dell'interessato.

I due servizi, ognuno nell'ambito di propria competenza, collaborano nell'individuazione degli obiettivi generali da conseguire congiuntamente e nella programmazione delle azioni più idonee al loro raggiungimento, anche tenuto conto dei raccordi metodologici ed interistituzionali già formalizzati ed operanti per le aree ad alta integrazione socio-sanitaria nelle singole realtà territoriali.

2. Azioni

2.1 Compiti del Dipartimento di salute mentale

Per le situazioni già in carico il D.S.M. fornisce al S.I.L. gli opportuni elementi di conoscenza nell'ambito del progetto terapeutico, individua l'operatore/gli operatori di riferimento, si impegna a mantenere attivo il programma terapeutico-riabilitativo individualizzato, ovvero ad attivarsi nel momento in cui si riveli necessario.

Per le situazioni non in carico il D.S.M., se il disabile consente, si impegna a fornire consulenza.

2.2 Compiti del servizio di inserimento lavorativo

Il S.I.L. si fa carico del progetto lavorativo.

Il S.I.L. individua l'operatore referente per il progetto d'integrazione lavorativa.

Il S.I.L. si impegna a formulare e sostenere un progetto di integrazione lavorativa in collaborazione con il D.S.M., tenuto conto del profilo socio-lavorativo predisposto dal Comitato tecnico.

Il S.I.L. segue con verifiche periodiche l'andamento del tirocinio in raccordo con gli operatori del D.S.M., riformulando, ove occorrente, gli obiettivi e rivalutando il percorso ipotizzato inizialmente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2286.

Adozione incremento delle tariffe dei servizi di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Deliberazione C.I.P.E. n. 23 dell'8 marzo 2001, n. 52 del 4 aprile 2001, n. 93 del 15 novembre 2001. Legge

388/2000, articolo 141, comma 4. Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 24 luglio 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 24 luglio 2002 è stata pubblicata la delibera n. 2286 del 28 giugno 2002 di cui all'oggetto in forma errata.

Si ripubblica integralmente la succitata delibera evidenziando in corsivo le parti non pubblicate e quelle scritte in forma diversa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 recante «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36 recante «Disposizioni in materia di risorse idriche», ed in particolare l'articolo 11, comma 3 che prevede che i Comuni e le Province operino la ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti, nonché la predisposizione di un programma di interventi necessari ad assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge medesima, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo;

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» ed in particolare l'articolo 141, comma 4 che affida alle Autorità d'ambito, ovvero, nel caso in cui queste non siano ancora operative, alle Province la predisposizione e l'attuazione di un programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dal sopra citato articolo 11, comma 3 della legge 36/1994, per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

VISTA la deliberazione del C.I.P.E. 8 marzo 2001, n. 23, recante «Indirizzi per l'utilizzo delle risorse destinate ai piani stralcio di cui all'articolo 141, comma 4, della legge n. 388/2000», la quale fornisce gli indirizzi per l'elaborazione dei programmi di interventi urgenti e dispone, nel contempo, che ai programmi medesimi vadano riservate tutte le risorse disponibili, tra cui quelle previste dalle leggi di settore, nonché i proventi delle tariffe di depurazione eccedenti le capacità gestionali e destinati al miglioramento degli impianti ed i proventi delle tariffe di fognatura e depurazione accantonati per la realizzazione ed il completamento di opere ed impianti;

CONSIDERATO che la deliberazione C.I.P.E. 8 marzo 2001, n. 23 prevede che i programmi stralcio siano comunicati alle Regioni, in modo che queste, in caso di ricorso a finanziamenti pubblici (nazionali, regionali e comunitari), provvedano a farne oggetto di appositi Accordi di programma quadro, nell'ambito delle intese istituzionali di programma;

VISTA la deliberazione C.I.P.E. 4 aprile 2001, n. 52, recante «Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2001», ed in particolare il punto 2.3 che, per il parziale finanziamento dei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4, della legge n. 388/2000, prevede un aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione nella misura massima del 20% nell'arco del quinquennio 2001-2005, con un aumento massimo per ogni anno del quinquennio pari al 5%;

CONSIDERATO che tali incrementi si applicano sulla quantità d'acque scaricate in fognatura da parte delle utenze civili ed industriali e riguardano anche le gestioni in economia;

CONSIDERATO altresì che l'aumento è destinato al finanziamento dei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, in concorrenza con le altre risorse finalizzate a detti interventi e che viene riscosso, secondo la procedura vigente, dal gestore che pone le somme a disposizione egli enti attuatori dei programmi stessi;

VISTA la deliberazione C.I.P.E. 15 novembre 2001, n. 93 che conferma le modalità e l'entità massima degli aumenti tariffari innanzi esposti, per il parziale finanziamento dei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi inseriti nei programmi stralcio medesimi;

ATTESO che, sulla base delle previsioni del Piano generale di risanamento delle acque approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 384/Pres. del 23 agosto 1982, sono state realizzate infrastrutture di fognatura e depurazione, le quali necessitano di adeguamenti e completamenti in relazione alle nuove disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

CONSIDERATO che le Amministrazioni provinciali hanno provveduto alla redazione, ai sensi dell'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, dei relativi programmi stralcio in coordinamento con l'Amministrazione regionale relativamente alla raccolta di dati e delle informazioni sulle infrastrutture esistenti, nonché all'individuazione delle priorità d'intervento necessa-

rie al loro adeguamento secondo le disposizioni previste dal citato decreto legislativo n. 152/1999;

PRECISATO che l'attività di supporto e di coordinamento della Regione in merito agli adempimenti connessi al disposto di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, ha avuto come principio ispiratore l'esigenza di perseguire, in tutti gli ambiti provinciali, un approccio unitario al tema strategico della tutela e del miglioramento della qualità delle risorse idriche regionali;

ATTESO che, sulla base delle disposizioni legislative vigenti sopra individuate e degli indirizzi operativi forniti dalla Regione, sono stati redatti, approvati e trasmessi al Ministero dell'ambiente e alla Regione i singoli programmi stralcio provinciali nelle seguenti date: 12 aprile 2001 Provincia di Gorizia (Delib. G.P. n. 46 del 29 marzo 2001); 12 aprile 2001 Provincia di Pordenone (Delib. G.P. n. 65 del 29 marzo 2001); 12 aprile 2001 Provincia di Trieste (Delib. G.P. n. 60 del 30 marzo 2001); 12 aprile 2001 Provincia di Udine (Delib. G.P. n. 75 del 30 marzo 2001);

PRESO ATTO che gli investimenti necessari per l'adeguamento delle opere di fognatura e depurazione in regione ammontano complessivamente, secondo i dati dei singoli programmi stralcio provinciali sopra richiamati, a 677.566.661 euro (pari a 1.311,952 Mld di lire);

PRESO ATTO che le risorse economiche attualmente disponibili non sono sufficienti a coprire il fabbisogno di opere ed infrastrutture individuate nei programmi stralcio come interventi urgenti e prioritari;

RITENUTO di procedere, in sintonia con i contenuti della deliberazione del C.I.P.E. n. 23/2001, alla definizione di un accordo di programma quadro nell'ambito delle intese istituzionali di programma tra Stato e Regione, finalizzato al reperimento di finanziamenti pubblici per la copertura del fabbisogno relativo alla realizzazione degli interventi urgenti ed indifferibili correlati all'attuazione degli adempimenti in attivazione degli obblighi comunitari in materia di depurazione e fognature;

ATTESO che, secondo le indicazioni dei competenti uffici ministeriali, la stipula dell'Accordo di programma quadro è subordinato all'attivazione di tutte le risorse disponibili comprese quelle derivanti dagli incrementi tariffari;

PRESO ATTO che la deliberazione C.I.P.E. 15 novembre 2001, n. 93 prevede che l'aumento tariffario sia determinato entro e non oltre il 30 giugno 2002 e che l'applicazione degli aumenti tariffari decorra dal 1° gennaio 2002;

VISTE le note della Provincia di Gorizia del 21 giugno 2002, della Provincia di Udine e della Provincia di Pordenone del 24 giugno 2002, della Provincia di Trieste del 25 giugno 2002;

PRESO ATTO che con le suddette note le Amministrazioni provinciali hanno comunicato alla Regione di non aver adottato l'incremento tariffario per il servizio di fognatura e depurazione così come indicato dalle sopra richiamate deliberazioni del C.I.P.E.;

ATTESO che con le medesime note le Amministrazioni provinciali concordano con la proposta di deliberazione di Giunta regionale di disporre un aumento delle tariffe di fognatura e depurazione secondo quanto previsto dalla deliberazione C.I.P.E. 4 aprile 2001, n. 52, così come modificata dalla deliberazione C.I.P.E. 15 novembre 2001, n. 93, e ciò al fine di perfezionare gli atti necessari alla definizione dell'Accordo di programma quadro tra Ministero dell'ambiente e Regione finalizzato al reperimento di finanziamenti pubblici per realizzare gli interventi urgenti per l'adeguamento delle opere di fognatura e depurazione;

RITENUTO opportuno istituire un fondo unico regionale vincolato in cui far confluire gli introiti derivanti dall'aumento tariffario come sopra determinato allo scopo di consentire un successivo riparto a beneficio degli Enti attuatori dei programmi stralcio;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto del fabbisogno finanziario per le opere di fognatura e depurazione, così come risulta dai singoli programmi stralcio predisposti dalle Amministrazioni provinciali e trasmessi al Ministero dell'ambiente ed alla Regione ai sensi dell'articolo 141, comma 4 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

2. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa ed in conformità alle previsioni della deliberazione C.I.P.E. 4 aprile 2001, n. 52, così come modificata dalla deliberazione C.I.P.E. 15 novembre 2001, n. 93, l'applicazione, da parte degli attuali gestori del servizio di fognatura e depurazione, dell'aumento delle tariffe di fognatura e depurazione per un massimo cumulato del 20% nel periodo 2002-2005, con un aumento massimo del 5% l'anno a partire dal 1° gennaio 2002, applicato anche alle gestioni in economia e ciò a parziale finanziamento del programma degli interventi urgenti contenuti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000;

3. di disporre che l'aumento delle tariffe, finalizzato all'attuazione degli interventi urgenti contenuti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, venga fatto confluire in appositi fondi provinciali vincolati per le medesime finalità;

4. di delegare l'Assessore competente a sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari per la predisposizione dell'Accordo di programma quadro nell'ambito

delle intese istituzionali tra Stato e Regione, finalizzato all'acquisizione di contributi pubblici per la copertura di parte del fabbisogno di opere di fognatura e depurazione a livello regionale;

5. di delegare altresì l'Assessore competente ad emanare, *in conformità alle proposte delle* Amministrazioni provinciali, apposite linee guida finalizzate a garantire un'equilibrata applicazione territoriale degli aumenti tariffari di cui al precedente punto 2, valutando, in tale sede, l'opportunità di prevedere particolari condizioni tariffarie per le utenze domestiche.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sarà trasmessa al Ministero dell'ambiente e alle Amministrazioni provinciali.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO:BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2002, n. 2948.

Legge regionale 3/1999 - Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale con sede in Cividale del Friuli. Ulteriore proroga durata incarico Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 1999 n. 3 «Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale» ed in particolare l'articolo 14, comma 5, come integrato dall'articolo 12, comma 5, della legge regionale 13/2000, il quale dispone che la Giunta regionale, in caso di impossibilità degli organi consortili di funzionare può deliberare lo scioglimento del Consorzio e la nomina di un Commissario liquidatore;

VISTA la propria deliberazione n. 359, del 12 febbraio 2002 con cui si è provveduto allo scioglimento del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale con sede in Cividale, nominando nel contempo il rag. Sergio Trusgnich Commissario liquidatore del medesimo Consorzio, a decorrere dall'1 marzo 2002 e per tre mesi, eventualmente rinnovabili;

VISTA la propria deliberazione n. 1714 del 23 maggio 2002, con cui si è prorogata al 31 agosto 2002 la durata dell'incarico di Commissario liquidatore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale al rag. Sergio Trusgnich;

VISTA la nota n. 140, del 30 luglio 2002, con cui il Commissario liquidatore chiede la concessione di una ulteriore e definitiva proroga di due mesi del termine assegnatogli onde consentirgli di portare a termine alcune iniziative residue necessarie ai fini della liquidazione del Consorzio;

RITENUTO di accordare la proroga richiesta;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

- di fissare al 31 ottobre 2002 il termine ultimo della durata dell'incarico di Commissario liquidatore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale con sede in Cividale conferito al rag. Sergio Trusgnich con propria deliberazione n. 359, del 12 febbraio 2002.

- La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2002, n. 3114.

Fondo sociale europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. Azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti facenti ai seguenti assi e misure del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse C Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale;

Misura C.2 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 250.000,00 e destinate a sostenere le spese per il trasporto pubblico sostenute da allievi inseriti in percorsi dell'obbligo formativo;

CONSIDERATO che i progetti connessi alla realizzazione di attività formative rientranti nel Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/1982 devono pervenire presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2003;

CONSIDERATO che i progetti connessi alla realizzazione di attività formative non rientranti nel citato Piano regionale di formazione professionale possono essere presentati mensilmente, secondo modalità a sportello, presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° novembre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti a valere sull'asse C, misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa - del Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 e del connesso Complemento di programmazione.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 250.000,00.

I progetti connessi alla realizzazione di attività formative rientranti nel Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/1982 devono pervenire presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2003.

I progetti connessi alla realizzazione di attività formative non rientranti nel citato Piano regionale di formazione professionale possono essere presentati mensilmente, secondo modalità a sportello, presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° novembre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

I progetti di cui all'avviso allegato saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura C.2

Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

Azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)»

Sostegno alla partecipazione alle attività dell'obbligo formativo. Qualificazione di base post obbligo scolastico, qualificazione di base abbreviata, specializzazione post-qualifica.

SEZIONE I

GENERALITÀ

1. Campo di applicazione

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
Misura C.2	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni. Il testo del Regolamento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/normativa-frame.htm.

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità: promuovere condizioni favorevoli di contesto per contrastare il fenomeno dell'abbandono formativo

1.2 Misure finanziabili

C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

2. Scheda tecnica di misura

Macro tipologia	Azioni di accompagnamento (A)
Tipologia di azione	Servizi (S)
Azione	Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)

con la seguente offerta:

Descrizione: il presente avviso mira a favorire la frequenza alle attività formative ricadenti nell'ambito dell'obbligo formativo. In particolare assicura il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti i percorsi relativi alle tipologie formative «Qualificazione di base post obbligo scolastico», «Qualificazione di base abbreviata» e «Specializzazione post-qualifica» residenti in Comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa.

Il percorso formativo frequentato deve risultare finanziato dalla Direzione regionale della formazione professionale. La frequenza deve rientrare nell'adempimento dell'obbligo formativo; pertanto l'allievo non deve essere di età superiore ai 18 anni al momento dell'iscrizione.

Soggetti proponenti: le domande possono essere presentate dagli enti di formazione titolari di progetti connessi all'attuazione delle citate tipologie formative.

Destinazione aree obiettivo 2: all'atto della presentazione del progetto il soggetto proponente è tenuto ad evidenziare la residenza o meno dell'allievo in area obiettivo 2.

Modalità e termini di presentazione: il progetto deve essere presentato sul formulario allegato parte integrante del presente avviso.

In relazione alle attività formative rientranti nel Piano regionale di formazione professionale di cui

all'articolo 8 della legge regionale 76/1982, ciascun soggetto proponente predispone un unico progetto relativo a tutti gli allievi frequentanti, nell'anno formativo 2002-2003, i percorsi indicati i quali si trovino nelle condizione richieste per usufruire del servizio di cui al presente avviso.

In questa fattispecie a bando i progetti devono pervenire presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2002.

In relazione invece alle attività formative non rientranti nel citato Piano regionale, i progetti possono essere presentati mensilmente, secondo la modalità a sportello, alla Direzione regionale della formazione professionale. Lo sportello è operativo dal 1° novembre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili; funziona dal lunedì al venerdì con orario 09.00 - 12.00.

Come sopraindicato, i progetti vanno presentati utilizzando l'apposito formulario che si allega. In esso sono indicate le spese ammissibili con i relativi limiti quantitativi.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento.

Approvazione dei progetti: occorre distinguere la fase di valutazione dei progetti presentati entro la scadenza del 31 gennaio 2003 da quelle connesse alla presentazione dei progetti con modalità a sportello. Per ciascuna di tali fasi vengono predisposti i seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm.

Flussi finanziari: a seguito degli atti di approvazione e su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa e dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente, la Direzione regionale della formazione professionale procede all'erogazione di una anticipazione pari all'85% del costo complessivo approvato. Ad avvenuta presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa precedente la Direzione procede alla erogazione del saldo spettante. Il rendiconto dei progetti presentati con modalità a bando deve pervenire alla Direzione entro il 30 settembre 2003; il costo massimo ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro. Il rendiconto dei progetti presentati con modalità a sportello deve pervenire alla Direzione entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto; il costo massimo ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 30,00 euro. Qualora il progetto faccia riferimento ad allievi inseriti in diverse attività formative il termine dei 90 giorni va riferito alla conclusione dell'ultimo intervento.

Disponibilità finanziaria: euro 250.000,00.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale Formazione Professionale

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI ALL'ASSE C, MISURA C.2 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA.
SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELL'OBBLIGO FORMATIVO
Programma Operativo Ob.3 - 2000/2006

Parte riservata all'Ufficio

Data di ricevimento____________ N. Protocollo ______________

Compilare il presente formulario in ogni sua parte, in forma sintetica ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale.
Gli spazi riservati a ciascun punto del formulario non sono vincolanti e possono, se necessario, essere ampliati. In ogni caso le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

SEZIONE 1

DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

1. N.° Codice fiscale: N.° Partita IVA:

2. Denominazione:

3. Natura giuridica:

Profit ☐ No profit ☐

4. Sede legale

Via/Piazza: N.° civico

Comune: Provincia: CAP:

Telefono: Fax: E-mail:

5. Rappresentante legale

Codice fiscale: Cognome e nome:

Telefono: Fax: E-mail:

6. Anno di costituzione (solo per gli enti formativi non riconosciuti ai sensi della L.R. 76/82):

SEZIONE 2

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Codice progetto *(parte riservata all'ufficio)*:

2. Data di presentazione *(parte riservata all'ufficio)*:

3. Tipologia finanziamento richiesto

Ob. 3 Asse C Misura C.2 Macrotipologia A Tipologia S Azione 89 Prop. E

4. Elenco degli allievi per i quali viene richiesto il servizio (le righe della tabella hanno solo valore indicativo e possono essere aumentate)

Nome e cognome	Residenza	Ob. 2 (indicare se la residenza ricade in area ob. 2)	Codice del progetto frequentato	Costo complessivo previsto
TOTALE				

5. Preventivo delle spese

Voce di spesa	Costo	Note per la compilazione
B2.5 – Erogazione del servizio		*Inserire il costo totale di cui al precedente punto*
B2.15 – Altre spese		*Inserire i costi relativi alla fideiussione ed alla certificazione del rendiconto*
C.2 – Segreteria/amministrazione		*Max. 100 ore per i progetti a bando con scadenza per la presentazione il 31.01.03; max. 40 ore per i progetti presentati a sportello*
Totale		

SEZIONE 3

ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERATORE

Destinatario del pagamento____
Via____Città________________
Prov.______________________Cap________________

Estremi del conto corrente bancario____________________________________
Banca____
Via____Città________________
Prov.______________________Cap________________

Estremi del conto corrente postale_____________________________________

IL SOTTOSCRITTO____LEGALE RAPPRESENTANTE DI _ ____________________________________ ATTESTA CHE PER LO STESSO PROGETTO NON E' STATA INOLTRATA ALTRA DOMANDA CHE POSSA COMPORTARE IL CUMULO DEI CONTRIBUTI.
DICHIARA INOLTRE ESPRESSAMENTE DI ESONERARE CODESTA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LA TESORERIA DA OGNI RESPONSABILITA' DERIVANTE DA INESATTE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ISTANZA E DALLA MANCATA COMUNICAZIONE, NELL DOVUTE FORME, DI EVENTUALI VARIANTI.

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N._______PAGINE

______________li_______________________

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2002, n. 3115.

Fondo sociale europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. Azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi». Rafforzamento dei servizi di scuolabus.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti facenti ai seguenti assi e misure del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse C Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

Misura C.2 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 2.500.000,00 e destinate a sostenere le spese relative all'acquisizione di mezzi da adibire al servizio di scuolabus da parte delle Amministrazioni comunali collocate in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti possono essere presentati mensilmente, secondo modalità a sportello, presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° novembre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto indicato in premessa, è approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti a valere sull'asse C, misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa - del Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 e del connesso Complemento di programmazione.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 2.500.000,00;

I progetti possono essere presentati mensilmente, secondo modalità a sportello, presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° novembre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

I progetti di cui all'avviso allegato saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura C.2

Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

Azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)»

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

Misura C.2 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni. Il testo del Regolamento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/normativa-frame.htm.

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Oggetto

2.1 Il presente avviso mira a favorire la frequenza alla attività scolastiche e formative assicurando alle Amministrazioni comunali competenti la possibilità di offrire servizi di scuolabus adeguati agli studenti. Pertanto, nel rispetto di alcuni vincoli che saranno nel prosieguo indicati, è data possibilità, alle Amministrazioni comunali, di acquisire autocorriere destinate al trasporto di giovani inseriti in percorsi dell'obbligo scolastico e/o formativo.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità: promuovere condizioni favorevoli di contesto per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico/formativo

1.2 Misure finanziabili

C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

2. Scheda tecnica di misura

Macro tipologia Azioni di accompagnamento (A)

Tipologia di azione Servizi (S)

Azione Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)

con la seguente offerta:

Descrizione: l'azione, attraverso interventi di carattere strutturale/strumentale, sostiene i soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa attraverso il potenziamento dei servizi di scuolabus. In tal senso, le Amministrazioni comunali nel prosieguo indicate, possono avanzare domande relative all'acquisto di una autocorriera da adibire a detti servizi.

Soggetti proponenti: le domande possono essere presentate dalle Amministrazioni comunali rientranti nell'ambito dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, con le seguenti avvertenze:

a) sono escluse le Amministrazioni comunali rientranti, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 3303/2000, nella più alta delle tre fasce - fascia C - in cui sono inserite le zone montane a svantaggio economico, che già hanno beneficiato della possibilità data dal presente avviso nell'attuazione dell'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2001;

b) sono ammissibili anche le Amministrazioni comunali il cui territorio è parzialmente inserito nelle aree obiettivo 2;

c) sono escluse le Amministrazioni comunali in phasing out.

Requisiti richiesti: ai fini della ammissibilità della domanda, il progetto deve:

a) descrivere il contesto entro cui il servizio si realizza, con l'indicazione degli studenti coinvolti, delle loro fasce d'età, degli istituti scolastici/formativi interessati. Eventuali percorsi al di fuori del territorio regionale devono essere adeguatamente motivati;

b) evidenziare la non disponibilità di un autoveicolo idoneo a garantire il servizio ovvero la necessità di sostituire un'autocorriera obsoleta. Si considera obsoleta l'autocorriera di almeno cinque anni dalla prima immatricolazione. L'eventuale richiesta di un'autocorriera aggiuntiva che affianchi quella o quelle già operanti deve essere adeguatamente giustificata attraverso una dettagliata descrizione che evidenzi l'insufficiente dotazione rispetto al servizio richiesto.

Destinazione aree obiettivo 2: totale.

Modalità di presentazione: il progetto deve essere presentato sul formulario unico 2000 disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/strumentazione-frame.htm

In particolare, in considerazione della specificità dei progetti in questione, è fatto obbligo di compilare le seguenti parti del citato formulario:

- Sezione 1 A - Scheda proponente: punti 1, 2, 3, 4, 5;
- Sezione 1 B - Scheda progetto formativo - Parte A: punti 1, 2, 4, 13;
- Sezione 1 B - Scheda progetto formativo - Parte B: punti 1, 10;
- Sezione 1 B - Scheda progetto formativo - Parte C: nessun punto;
- Sezione 1 B - Scheda progetto formativo - Parte D (solo per finanziamenti F.S.E.): è richiesto l'utilizzo delle seguenti voci di spesa:
  - B2.4 - Impianto del servizio (con l'indicazione del costo dell'autocorriera richiesto. Si sottolinea che, pena l'esclusione del progetto, è richiesta la presentazione di almeno 3 preventivi di spesa);
  - B2.15 - Altre spese (con l'indicazione del costo relativo alla certificazione del rendiconto che non deve comunque essere superiore a 30 euro).

Non si richiede la compilazione delle Note esplicative alle voci del preventivo di spesa.

- Sezione 1 B - Scheda progetto formativo - Parte E: punti 1, 2, 3 ed attestazione finale.

Modalità di attuazione: a sportello. Lo sportello è operativo presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste dal 1° novembre 2002 al 30 novembre 2003, con il seguente orario:

- da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento. Le graduatorie vengono predisposte con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese chiude la mensilità.

Approvazione dei progetti: con cadenza mensile vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm.

Flussi finanziari: il tasso di copertura è pari al 100% del costo complessivo dell'autocorriera. A fronte della trasmissione, da parte del soggetto attuatore, del contratto di acquisto dell'autocorriera, la Regione può procedere alla anticipazione dell'intera somma, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23, comma 4 del Regolamento. In via alternativa il pagamento avviene a saldo a fronte del rendiconto, certificato ai sensi della normativa vigente, che deve pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, entro 90 giorni dalla data di acquisto.

Disponibilità finanziaria: euro 2.500.000,00

Informazione e pubblicità: il mezzo acquisito attraverso il presente avviso deve riportare, evidente, la seguente tabella:

MEZZO ACQUISITO CON LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

P.O.R. obiettivo 3-2000-2006

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale formazione professionale

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Chions. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 26 luglio 2002 il Comune di Chions ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 7 del 5 luglio 2002 il Comune di Claut ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 41 del 31 luglio 2002 il Comune di Fiume Veneto ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale

52/1991 la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 41 del 25 luglio 2002 il Comune di Gorizia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere vincolante del Direttore della pianificazione territoriale n. 085/2002 del 10 giugno 2002 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere favorevole e non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 16 luglio 2002 il Comune di Pontebba ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 dell'8 agosto 2002 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Spilimbergo. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 41 dell'8 aprile 2002 il Comune di Spilimbergo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Torreano. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 29 del 7 agosto 2002 il Comune di Torreano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 19 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione modificato in seguito al parere n. 241/1-T/01 del 3 dicembre 2001 del Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Vajont. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 5 luglio 2002 il Comune di Vajont ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999 - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia (E.S.A.). Bilancio di liquidazione al giugno 2002.

(deliberazione del Commissario liquidatore n. 214/C del 26 giugno 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 28 agosto 2002, n. 2971).

ENTRATE		COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertam.	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO II	Altre entrate	36.151,98	36.151,98	32.607,71	51.996,92	51.996,92	16.431,97
TITOLO III	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,00	0,00	11.072,82	353.454,80	353.454,80	11.072,82
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	610.356,50	610.356,50	0,00
	TOTALE	**36.151,98**	**36.151,98**	**43.680,53**	**1.015.808,22**	**1.015.808,22**	**27.504,79**
TITOLO VI	Partite di giro	15.751,94	25.751,94	22.756,39	15.751,94	25.751,94	22.756,39
	TOTALE	**51.903,92**	**61.903,92**	**66.436,92**	**1.031.560,16**	**1.041.560,16**	**50.261,18**
	Avanzo di Amministrazione	1.732.612,77	1.732.612,77				
	Fondo iniziale di cassa				3.093.040,41	3.093.040,41	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		1.784.516,69	1.794.516,69	66.436,92	4.124.600,57	4.134.600,57	50.261,18

	SPESA	COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Pagamenti
FOB 1	Funzionamento organi dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 2	Funzionamento dell'ESA	22.982,32	22.982,32	7.942,91	104.138,73	104.138,73	72.252,86
FOB 3	Promozione dell'artigianato e dell'attività dell'ESA	0,00	0,00	0,00	3.098,74	3.098,74	3.098,74
FOB 4	Consulenza	0,00	0,00	0,00	112.420,72	112.420,72	63.287,31
FOB 5	Pubblicità - LL.n. 68/87 e n. 223/90 e successive modifiche ed integrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 6	Interventi contributivi ad imprese e strutture associative artigiane	0,00	0,00	0,00	1.991.129,45	1.991.129,45	606.609,30
FOB 7	Servizi alle imprese artigiane	0,00	0,00	0,00	36.679,29	36.679,29	29.954,48
FOB 8	Progetto Osservatorio dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia	1.549,37	1.549,37	0,00	75.142,10	75.142,10	58.819,46
FOB 9	Programma comunitario Docup Obiettivo 2 1997/1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 10	Programma comunitario Interreg II Italia/Austria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 11	Programma comunitario Interreg II Italia/Slovenia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 12	Leasing	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FOB 13	Oneri per contributi relativi a leggi non più vigenti	0,00	0,00	0,00	40.593,51	40.593,51	0,00
FOB 14	Restituzioni	1.744.233,06	1.744.233,06	536.822,51	1.744.233,06	1.744.233,06	536.822,51
	TOTALE	**1.768.764,75**	**1.768.764,75**	**544.765,42**	**4.107.435,60**	**4.107.435,60**	**1.370.844,66**
	Partite di giro	15.751,94	25.751,94	22.756,39	17.164,97	27.164,97	24.169,42
	TOTALE	**1.784.516,69**	**1.794.516,69**	**567.521,81**	**4.124.600,57**	**4.134.600,57**	**1.395.014,08**
	Disavanzo						
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**1.784.516,69**	**1.794.516,69**	**567.521,81**	**4.124.600,57**	**4.134.600,57**	**1.395.014,08**

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 180 del 2 agosto 2002)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili siti nei Comuni di Chieti, di Castions di Strada, di Este, di Rovolon, di Torviscosa, di Sarego, di Termoli, di Villa Literno, di S. Pietro in Gù.

Con decreto n. 60359 del 14 dicembre 2001 del Ministero delle politiche agricole e forestali di concerto con l'Agenzia del demanio, - registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2002 al Registro n. 1, foglio n. 108 - è trasferito dal demanio al patrimonio dello Stato il terreno sito in Comune di Castions di Strada (Udine) identificato nel catasto dell'ufficio del territorio di Udine alla partita n. 635, foglio n. 15, mappale 546, della superficie di mq. 100 in prossimità del mappale 59.

Con decreto n. 60392 del 14 dicembre 2001 del Ministero delle politiche agricole e forestali di concerto con l'Agenzia del demanio - registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2002 al Registro n. 1, foglio n. 111 - è trasferito dal demanio al patrimonio dello Stato il terreno sito in Comune di Torviscosa (Udine) identificato nel catasto dell'ufficio del territorio di Udine alla partita n. 192, foglio n. 13, mappale 62, della superficie di mq. 1256.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 183 del 6 agosto 2002)

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 26 luglio 2002

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del 26 luglio 2002 del Direttore della Regione Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia per il giorno 5 luglio 2002.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 194 del 20 agosto 2002)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 agosto 2002

Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e ai dissesti idrogeologici dei mesi di maggio, giugno e luglio 2002 nei territori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna. (Ordinanza n. 3237). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 2002, n. 3237 con la quale si danno disposizioni ai Presidenti delle Regioni colpite dagli eventi alluvionali e dai dissesti idrogeologici dei mesi di maggio, giugno e luglio 2002 per porre in essere ogni utile intervento per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate, la ripresa delle attività produttive ed il ripristino delle infrastrutture.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento degli affari regionali

Comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2002 di impugnazione della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 3 luglio 2002, n. 16 recante «Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali con nota n. 200/5493/FV del 6 settembre 2002 rende noto che il Governo, nella seduta del Consiglio dei ministri del 25 luglio 2002 ha deliberato di impugnare la legge in questione per i motivi di cui alla sintesi che segue, invitando a voler predisporre il ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost. e precisando che il termine per l'impugnativa verrà a scadere l'8 settembre 2002.

«La legge è censurabile in quanto la disposizione contenuta nell'articolo 48, che attribuisce al Presidente della Regione la possibilità di stipulare intese con Stati esteri confinanti, al fine del coordinamento di attività in materia di difesa del suolo nei bacini idrografici trasfrontalieri, oltre ad eccedere dalle competenze attribu-

ite alla Regione Friuli Venezia Giulia dallo Statuto speciale di autonomia, non si conforma alla condizione, prevista all'articolo 117, comma 9 della Costituzione, secondo cui legge dello Stato deve disciplinare i casi e le forme in cui detta attività della Regione può essere esplicata, considerato che le intese in questione si atteggiano come veri e propri accordi con uno Stato Estero visto il loro contenuto chiaramente colto a disciplinare attività di natura sostanziale.

La richiamata norma costituzionale, di cui all'articolo 117, comma 9, deve ritenersi applicabile, ai sensi dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3/2001, anche alla Regione Friuli Venezia Giulia, retta da uno Statuto speciale di autonomia, in quanto essa sicuramente prevede forme più ampie di autonomia rispetto a quelle già attribuite dallo Statuto stesso.

Anche il Ministero degli affari esteri ha censurato la legge in tal senso.».

d'ordine del Ministro
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Sebastiano Piana

Comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2002 di impugnazione della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 luglio 2002, n. 17 recante «Istituzione di case da gioco nel Friuli-Venezia Giulia».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali con nota n. 200/5520/FV del 9 settembre 2002 rende noto che il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2002 ha deliberato di impugnare la legge in questione per i motivi di cui alla sintesi che segue, invitando a voler predisporre il ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost. e precisando che il termine per l'impugnativa verrà a scadere il 15 settembre 2002.

«La legge regionale è illegittima in quanto:

a) l'articolo 1, prevedendo che la Regione costituisca una società per azioni con lo scopo di gestire case da gioco o affidi lo svolgimento di detta attività ad una società concessionaria, si pone in contrasto con l'articolo 117, comma 2, lettera l) della Costituzione, che riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento penale;

b) l'articolo 1, comma 9, prevedendo che la Regione destini una quota del 20% degli utili provenienti dalla gestione delle case da gioco al rafforzamento delle strutture delle forze dell'ordine presenti nel territorio regionale, risulta invasiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza e, di conseguenza è in contrasto con l'articolo 117, comma 2, lettera h) della Costituzione. Ciò anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzione n. 407 del 26 luglio 2002 che ha ribadito l'interpretazione restrittiva della nozione di sicurezza pubblica in ragione della connessione testuale con «ordine pubblico» e dell'esclusione esplicita della «polizia amministrativa locale».

c) Travalicamento dei poteri che lo Statuto speciale e le relative norme di attuazione attribuiscono alla Regione.».

d'ordine del Ministro
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Sebastiano Piana

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Decreto del Direttore 21 agosto 2002, n. 161. Modifica dei termini di alcuni procedimenti di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso»;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, della citata legge regionale 7/2000 che sostituisce gli articoli 5 e 6, comma 1, della legge regionale n. 29/1992 attribuendo ai Direttori regionali, di Enti regionali e di Servizi autonomi la competenza a stabilire i termini entro i quali ciascun procedimento deve concludersi (qualora ciò non sia disposto per legge o Regolamento);

VISTI gli articoli 6 e 7 della medesima legge regionale con la quale vengono stabilite la decorrenza, la scadenza e l'eventuale sospensione dei termini del procedimento;

VISTA la circolare n. 7 del 12 aprile 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale con la quale vengono impartite direttive sull'applicazione della legge regionale 7/2000;

VISTO il decreto n. 123 del 3 settembre 2001 con il quale, in particolare, sono stati stabiliti i termini dei

procedimenti previsti dal programma operativo 2000-2006 dell'obiettivo 3 del F.S.E.;

VISTO il proprio decreto n. 31 del 7 marzo 2002 con il quale sono stati modificati i termini di alcuni procedimenti;

TENUTO CONTO, che, per le Misure A2, D3 ed E1/IMPR, in base alle disposizioni dei rispettivi Regolamenti, pubblicati sul Supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 agosto 2001, era prevista la possibilità di inoltrare istanze di contributo a fronte di assunzioni avvenute con decorrenza 1 gennaio 2000 e di imprese iscritte al Registro delle imprese a partire da tale data;

ATTESO che, pertanto, entro 2 mesi decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei Regolamenti in oggetto, sono state presentate domande relative ad assunzioni effettuate e ad imprese costituite nell'arco temporale di oltre un anno e mezzo;

CONSIDERATO che il numero di domande pervenuto è estremamente elevato anche in rapporto al personale utilizzabile per l'istruttoria delle domande in questione;

CONSIDERATO, altresì, che i supporti informatici per la gestione di tali domande sono stati forniti solo parzialmente, in ritardo rispetto alle esigenze e comunque non consentono di ridurre nella misura auspicata i tempi di istruttoria delle istanze;

VISTO, altresì, il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge regionale n. 3/2002, in base al quale le funzioni di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego relative all'attuazione dell'obiettivo 3, 2000-2006, sono trasferite alle Province con decorrenza 1 gennaio 2003, ed atteso che questo trasferimento di funzioni comporterà l'esecuzione di una complessa serie di adempimenti per l'assegnazione a ciascuna delle Province delle domande non istruite di rispettiva competenza;

RAVVISATA conseguentemente la necessità di modificare i termini di conclusione dei seguenti procedimenti, così come sotto specificato:

Misura A2

concessione dei contributi:	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa.

Misura D3:

a) ammissibilità e contestuale concessione dei contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa;
b) ammissibilità e contestuale concessione del 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa;
c) ammissibilità ai contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa.

DECRETA

1. di modificare, per i motivi esposti in premessa, i termini di conclusione dei procedimenti di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale, a fianco delle singole fattispecie procedimentali, viene indicato il termine entro il quale le stesse devono concludersi.

2. Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000, il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 21 agosto 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capruso

Allegato

Misura A2

concessione dei contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa.

Misura D3:

a) ammissibilità e contestuale concessione dei contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa;
b) ammissibilità e contestuale concessione del 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa;
c) ammissibilità ai contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa.

Misura E1/IMPR:

a) ammissibilità e contestuale concessione dei contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione di spesa completa;
b) ammissibilità e contestuale concessione del 70% dei contributi, in via Anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa;
c) ammissibilità ai contributi	500 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa.

VISTO: IL DIRETTORE: CAPURSO

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura e posa in opera delle attrezzature per adeguamento-completamento dello stadio del ghiaccio per il gioco dell'hockey.

Il giorno 16 ottobre 2002 alle ore 15.30 presso il Municipio di Claut, sito in via A. Giordani, n. 1, si terrà un'asta pubblica per la fornitura e posa in opera delle attrezzature per l'adeguamento-completamento dello stadio del ghiaccio per il gioco dell'hockey.

Criterio di aggiudicazione: «al prezzo più basso», ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e s.m.i..

L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che avrà formulato la migliore offerta economica.

Prezzo a base d'asta: euro 61.300,00 + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Termine entro il quale devono pervenire le offerte: ore 12.30 del giorno 15 ottobre 2002.

Termine entro il quale deve eseguirsi la fornitura: 90 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Caratteristiche tecniche delle attrezzature: come da capitolato d'oneri e condizioni allegato agli atti di gara.

Copia integrale del bando e del capitolato d'oneri e condizioni sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Claut, via A. Giordani n. 1, 33080 Claut (Pordenone) - Telefono 0427/878040 - Fax 0427/878454.

Claut, 16 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di un immobile di proprietà comunale sito in via IX Giugno 99/101.

Con riferimento alla precedente pubblicazione, si comunica che i termini di scadenza per presentare l'offerta - a pena di esclusione - sono fissati alle ore 12.00 del giorno 30 settembre 2002.

L'apertura delle offerte è prevista per il giorno 1° ottobre 2002, alle ore 10.00.

Consultare il nuovo bando integrale sul sito Internet: www.comune.monfalcone.go.it.

Informazioni: dott. Tessaris, tel. 0481/494430.

Monfalcone, 6 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Nedo Pizzuti

COMUNE DI NIMIS
(Udine)

Avviso di gara esperita per l'affidamento in concessione della realizzazione e gestione economico-funzionale di un complesso edilizio nell'area «ex Comello» in Nimis (Udine).

Pubblicazione ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29, e D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, articolo 80.

Imprese invitate: 1. ATI B.M.B. Costruzioni S.a.s. di Codroipo (Udine) capogruppo/C.I.E. S.r.l. di Martignacco (Udine). 2. Caltagirone Costruzioni S.r.l. di Casteltermini (Agrigento). 3. Ferracin S.r.l. di Jesolo (Venezia); 4. I.C.I. Soc. Coop. a r.l. di Ronchi di Legionari (Gorizia); 5. Pivato Guerrino S.p.A. di Onè di Fonte (Treviso); 6. Riccesi S.p.A. di Trieste; 7. ATI Trevisan

Costruzioni S.r.l. di San Vito al Tagliamento (Pordenone) capogruppo/ALPE Costruzioni di Udine.

Imprese partecipanti: 1. ATI B.M.B. Costruzioni S.a.s. di Codroipo (Udine) capogruppo / C.I.E. S.r.l. di Martignacco (Udine). 2. ATI Trevisan Costruzioni S.r.l. di San Vito al Tagliamento (Pordenone) capogruppo / ALPE Costruzioni di Udine.

Imprese partecipanti: 1. ATI B.M.B. Costruzioni S.a.s. di Codroipo (Udine) capogruppo / C.I.E. S.r.l. di Martignacco (Udine); 2. ATI Trevisan Costruzioni S.r.l. di San Vito al Tagliamento (Pordenone) / ALPE Costruzioni di Udine.

Associazioni d'impresa aggiudicataria: ATI Trevisan Costruzioni S.r.l. di San Vito al Tagliamento (Pordenone) capogruppo / ALPE Costruzioni di Udine.

Importo di aggiudicazione (Valore economico dell'iniziativa): euro 3.850.000,00.

Data di aggiudicazione: 12 agosto 2002.

Tempi di realizzazione: giorni 400 per lavori + 90 per la conclusione della concessione.

Direttore dei lavori: da designare.

Modalità di aggiudicazione: Licitazione privata per l'affidamento in concessione all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geom. Dario Rocco

COMUNE DI SAGRADO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di uno scuolabus per l'Amministrazione comunale di Sagrado.

Sistema di aggiudicazione adottato: asta pubblica.

Elenco delle ditte partecipanti: Stefanelli S.p.A. con sede in Padova, viale Navigazione Interna n. 56.

Ditta aggiudicataria e importo: Stefanelli S.p.A. con sede in Padova, per l'importo di euro 102.800,00 (centoduemilaottocento/00) I.V.A. inclusa, comprensivo dell'offerta per il ritiro dell'usato IVECO Fiat, consegna ed immatricolazione e scritte sulla fiancata.

Sagrado, 10 settembre 2002

L'IMPIEGATO ADDETTO:
Paola Zavan

COMUNE DI STARANZANO
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2004.

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 72 del 4 settembre 2002, si rende noto che il Comune di Staranzano indice una gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione del Servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2004.

Il servizio verrà aggiudicato all'Istituto proponente l'offerta ritenuta più vantaggiosa in base ai criteri definiti all'articolo 21 del capitolato, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

Il termine per la presentazione della richiesta di partecipazione, che dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune in via F.lli Zambon n. 1 esclusivamente a mezzo del servizio postale, in plico raccomandato con avviso di ricevimento, è fissato alle ore 12 del giorno martedì 8 ottobre 2002.

La copia integrale dal bando e del capitolato d'oneri è disponibile presso l'ufficio servizi finanziari (telefono 0481/716909) e visibile sul sito www.comuni.it.

Staranzano, 4 settembre 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott.ssa Ernestina Passaro

AMGA - AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A.
UDINE

Modifiche contrattuali ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 52/2001, punto 1.3 nel territorio dei Comuni di Udine e di Attimis.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che con decorrenza 1° luglio 2001:

- i minimi impegnati (c.d. abbonamenti) nei contratti di somministrazione acqua relativi ad usi civili diminuiscono di 30 metri cubi annui;

- il canone per nolo contatore prende il nome di quota fissa, e viene applicata per ogni singola unità di utenza, indipendentemente dalla presenza del contato-

re, con valori, per gli attuali impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento, pari a:

- da 0 a 1.200 mc/a anno euro 3,82
- da 1.201 a 6.000 mc/anno euro 6,37
- da 6.001 a 18.000 mc/anno euro 16,98
- oltre 18.000 mc/anno euro 33,96

Udine, 11 settembre 2002

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

Modifiche contrattuali ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 52/2001, punto 1.3 nel territorio del «Consorzio acquedotto Cornappo».

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine in qualità di gestore del servizio idrico nel territorio del Consorzio acquedotto Cornappo relativamente agli utenti dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Treppo Grande, comunica che con decorrenza 1° gennaio 2002:

- i minimi impegnati (c.d. abbonamenti) nei contratti di somministrazione acqua relativi ad usi civili diminuiscono di 30 metri cubi annui;

- il canone per nolo contatore prende il nome di quota fissa, e viene applicata per ogni singola unità di utenza, indipendentemente dalla presenza del contatore, con valori, per gli attuali impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento, pari a:

- da 0 a 1.200 mc/anno euro 8,37
- da 1.201 a 6.000 mc/anno euro 13,94
- da 6.001 a 18.000 mc/anno euro 37,18
- oltre 18.000 mc/anno euro 74,37

Udine, 11 settembre 2002

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
VENEZIA

Delibera del Comitato istituzionale 1 agosto 2002, n. 2. Bacino del fiume Tagliamento. Modifica delle misure di salvaguardia finalizzate alla definizione della portata di rispetto, adottate dal Comitato istituzionale con delibera n. 7 del 18 dicembre 2001.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che nella seduta del 18 dicembre 2001 il Comitato istituzionale ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 comma 6-bis della legge n. 183 del 18 maggio 1989, così come modificato dall'articolo 12 della legge n. 493 del 4 dicembre 1993, le norme di salvaguardia finalizzate alla definizione della portata di rispetto nel bacino del fiume Tagliamento le quali sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

- che la relativa delibera è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale -serie generale n. 59 dell'11 marzo 2002;

CONSIDERATO:

- che gli agricoltori, attraverso il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, pur riconoscendo i presupposti normativi del provvedimento, hanno insistentemente fatto presente la difficoltà in questo momento di poter osservare completamente le nuove norme adottate, in quanto ciò comporterebbe il collasso del sistema agricolo del Medio Friuli;

- che nel descrivere tale situazione, il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento ha evidenziato due importanti fattori: il primo riguarda l'assetto attuale delle falde che hanno risentito di un inverno particolarmente siccitoso, il secondo si riferisce alla programmazione di tipologie colturali e quindi delle relative idroesigenze, avvenuta prima dell'adozione della delibera citata in premessa;

- che quanto fatto presente dal Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, nonchè dall'Amministrazione regionale attraverso i vari assessorati competenti e da varie amministrazioni comunali, risulta meritevole di massima attenzione, in quanto rappresenta una realtà con la quale il nuovo assetto nell'uso delle risorse idriche del Tagliamento con i presupposti di cui al decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 e della legge n. 36 del 5 gennaio 1994 deve confrontarsi;

VISTO che l'adottato piano stralcio per la gestione delle risorse idriche nel bacino del fiume Piave, costituisce un precedente riferimento importante per la fattispecie considerata individuando nelle norme di attuazione le modalità di regolazione delle utenze al configurarsi di una situazione siccitosa;

RITENUTO opportuno, anche per il bacino del fiume Tagliamento, integrare le attuali misure di salvaguardia con dispositivi temporanei qualora si configuri una situazione di deficit idrico;

VISTO il parere favorevole sull'iniziativa espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 2 luglio 2002;

CONSIDERATO altresì che, nella seduta del Comitato tecnico del 2 luglio 2002, il rappresentante della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha fatto presente che sussistono alcune oggettive difficoltà di tipo tecnico-operativo in merito al puntuale adempimento di quanto previsto dall'articolo 6 comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 7 el 18 dicembre 2001 che testualmente recita: «... (omissis) ... le opere di presa relative a nuove derivazioni, nonchè, entro un anno dalla entrata in vigore del presente provvedimento, quelle relative a derivazioni esistenti, sono rispettivamente progettate o modificate in modo da assicurare anzitutto il mantenimento della portata di rispetto e, subordinatamente, la sussistenza del prelievo»;

RITENUTO opportuno modificare tale articolo 6 comma 2 prevedendo comunque l'obbligo per i soggetti titolari di derivazione di presentare, entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento, il progetto di modifica delle opere di presa esistenti al fine di assicurare anzitutto il mantenimento della portata di rispetto, nonchè prevedendo la facoltà, affidata alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, di concedere, per l'esecuzione delle modifiche alle opere di presa ed in relazione all'entità delle stesse, fino ad un massimo di due anni dalla data di presentazione del progetto;

VISTO il parere favorevole sull'iniziativa, espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 17 luglio 2002;

DELIBERA

Art. 1

Modifica dell'articolo 4
delle norme di salvaguardia

L'articolo 4 della delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 18 dicembre 2001 è così integrato:

«Nell'ipotesi si configuri una situazione di deficit idrico, il Segretario generale dell'Autorità di bacino, sulla base di una opportuna documentazione tecnica predisposta dal Servizio idrografico e mareografico nazionale, ovvero da corrispondenti servizi regionali, con proprio provvedimento, dichiara lo stato di sofferenza idrica. In tale provvedimento potrà individuare eventuali temporanee riduzioni della portata di rispetto del fiume Tagliamento alla sezione di Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (Udine)».

Art. 2

Modifica dell'articolo 6
delle norme di salvaguardia

L'articolo 6, comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 18 dicembre 2001 è così modificato:

«Ove la portata fluente sia inferiore alla portata di rispetto non può essere praticata alcuna derivazione. A tal fine i concessionari dovranno presentare, entro un anno dalla data (11 marzo 2002) di entrata in vigore del presente provvedimento, il progetto di modifica delle opere di presa esistenti al fine di assicurare anzitutto il mantenimento della portata di rispetto e, subordinatamente, la sussistenza del prelievo. Gli uffici competenti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno facoltà di concedere, per l'esecuzione delle modifiche alle opere di presa ed in relazione all'entità delle stesse, fino ad un massimo di due anni dalla data di presentazione del progetto. Le opere di presa relative alle nuove derivazioni, cioè successive alla data di pubblicazione del presente provvedimento (11 marzo 2002), dovranno essere progettate in modo da assicurare anzitutto il mantenimento della portata di rispetto e, subordinatamente, la sussistenza del prelievo».

Art. 3

Pubblicazione della delibera

La presente delibera è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali della Regione Veneto e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Art. 4

Deposito della delibera

La presente delibera, che è consultabile via internet (www.adbve.it), è depositata presso la Segreteria tecnica dell'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Direzione generale della difesa del suolo), il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la Regione Veneto, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Roma, 1 agosto 2002

IL PRESIDENTE
MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO:
on. Altero Matteoli

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

Delibera del Comitato istituzionale 1 agosto 2002, n. 3. Bacino del fiume Piave. Modifica dei termini previsti dall'articolo 4 comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 3 del 5 febbraio 2001 e dell'articolo 4 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 5 febbraio 2001.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che nella seduta del 5 febbraio 2001 il Comitato istituzionale ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 comma 6-bis della legge n. 183 del 18 maggio 1989, così come modificato dall'articolo 12 della legge n. 493 del 4 dicembre 1993, il Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche nel bacino del fiume Piave nonchè le misure di salvaguardia relative al suddetto Piano stralcio;

- che l'articolo 1 della delibera del Comitato istituzionale n. 3 del 5 febbraio 2001 dispone di assumere, per la quantificazione della portata di rispetto, il seguente algoritmo: $Q\ (DMW) = (K_{biol} + K_{nat}) * 177 * S^{0,85} * q_{media} * 10^{-6}$;

- che l'articolo 4 comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 3 del 5 febbraio 2001 indica i criteri applicativi della portata di rispetto da adottare in via transitoria e per un periodo non superiore ad un anno dalla data di entrata in vigore delle misure di salvaguardia;

- che l'articolo 4 comma 3 della citata delibera indica che, a conclusione del suddetto periodo, e sulla base di appositi monitoraggi idrobiologici e di studi di settore, il Comitato istituzionale valuterà eventuali diversi criteri applicativi per la portata di rispetto;

CONSIDERATO:

- che nel mese di aprile del corrente anno sono scaduti i termini di cui all'articolo 4 della citata delibera;

- che dal punto di vista idrologico il periodo compreso tra l'autunno 2001 e la primavera 2002 si è presentato come particolarmente siccitoso e non è pertanto rappresentativo del carattere medio del sistema idrologico in questione;

- che, per l'anomalia del predetto periodo, risulta opportuno prorogare di un ulteriore anno quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 3 del 5 febbraio 2001 nonchè dall'articolo 4 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 5 febbraio 2001;

VISTO il parere favorevole, espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 19 giugno 2002;

DELIBERA

Art. 1

Modifica delle misure di salvaguardia

Viene prorogato di un ulteriore anno il periodo che fissa i criteri applicativi della portata di rispetto previsti dall'articolo 4, comma 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 3 del 5 febbraio 2001, dando atto che a conclusione del periodo sopra menzionato, e sulla base di appositi monitoraggi idrobiologici e di studi di settore, il Comitato istituzionale valuterà eventuali diversi criteri applicativi per la portata di rispetto.

Art. 2

Pubblicazione della delibera

La presente delibera è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Art. 3

Deposito della delibera

La presente delibera, è consultabile via internet (www.adbve.it), è depositata presso la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (direzione generale della difesa del suolo), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Veneto, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province di Belluno, Treviso, Venezia, Pordenone.

Roma. 1 agosto 202

IL PRESIDENTE
MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO:
on. Altero Matteoli

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

Avviso di adozione del Progetto di piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino di Livenza-sottobacino Cellina-Meduna.

Per gli adempimenti previsti dall'articolo 18, comma 3 della legge n. 183/1989, si rende noto che il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nella seduta dell'1 agosto 2002 ha adottato con delibera n. 4 «il progetto di piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza-sottobacino Cellina-Meduna».

Il progetto sopraccitato con la documentazione relativa, consultabile via internet (www.adbve.it) unitamente alla delibera, sarà depositato per la visione e la consultazione, presso le sedi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto e presso le sedi delle Province di Pordenone, Udine, Belluno, Treviso e Venezia, nonchè presso la sede della Segreteria tecnica dell'autorità di Bacino.

Gli uffici delle sopraccitate Amministrazioni presso le quali si potrà prendere visione e consultare il progetto sono i sottoelencati:

1) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Direzione regionale dell'ambiente servizio dell'idraulica - via Giulia 75/1 - 34126 Trieste

Nome del funzionario incaricato del procedimento: Ing. Roberto Schak

Direttore sostituto del servizio dell'idraulica (telefono 040/3774168).

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00.

2) Regione Veneto

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Direzione difesa del suolo e protezione civile - Cannaregio 99, Calle Priuli - 30121 Venezia

Nome del funzionario incaricato del procedimento: ing. Luigi Fortunato

Direttore regionale (telefono 041/2792772-2792357).

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00.

3) Provincia di Pordenone

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Settore pianificazione territoriale - progetti speciali (Segreteria)

piazza Costantini 3 - 33170 Pordenone

Nome del funzionario incarico del procedimento: arch. Eddi Dalla Betta

Dirigente settore (telefono 0434/231332)

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.00.

4) Provincia di Udine

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Provincia di Udine U.R.P. (Ufficio relazioni con il pubblico) piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine

Nome del funzionario incaricato del procedimento: sig.ra Tiziana Nana (telefono 0432 279462).

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 8.30-17.30 sabato 9.00-12.00.

5) Provincia di Belluno

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche - via Sant'Andrea, 5 - 32100 Belluno

Nome del funzionario incaricato del procedimento: sig. G. Russino (telefono 0437/959315)

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00.

6) Provincia di Treviso

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Settore VI gestione del territorio - area organizzativa gestione integrata delle acque - via Manin, 73 - 31100 Treviso.

Nome del funzionario in incarico del procedimento:

Dott.ssa Paola Camuccio (telefono 0422/6565)

Orario d'ufficio: martedì e venerdì ore 9.00 - 13.00

mercoledì ore 9.00 - 13.00 e 15.30 - 17.30.

7) Provincia di Venezia

Struttura delegata per il deposito dei documenti:

Settore tutela e valorizzazione del territorio - Rampa Cavalcavia, 31 - 30172 Mestre-Venezia

Nome del funzionario incaricato del procedimento:

ing. Chiara Fastelli (telefono 041/2501171-83-82)

Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30.

8) Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Ufficio competente: Ufficio piani e programmi

Nome del funzionario incaricato del procedimento:

ing. Andrea Braidot (telefono 041/714444-323-343)

Orario d'ufficio: da lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

lunedì e mercoledì ore 15.00 - 17.00.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

Avviso ai creditori verso l'impresa Edil Coke S.r.l. per i lavori di realizzazione di tronchi di fognatura nel territorio comunale.

Lavori di: Lavori di realizzazione tronchi di fognatura nel territorio comunale.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano.

- Capoluogo: via Nazario Sauro - via Verdi e via S. Paolino - via Sompbearc;

- Frazione Variano: via Monte Grappa, via Oberdan e via XXI Aprile;

- Frazione Villorba: via Beano.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - piazza municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Edil Coke S.r.l. con sede legale in via S. Ellero 9/3 - Fraz. Caporiacco - 33010 Colloredo di Monte Albano.

Contratto: Contratto Rep. n. 1629 del 11 settembre 2001, registrato a Udine il 4 ottobre 2001 al n. 7176 serie 1 - pubblici,

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa Edil Coke S.r.l. di Colloredo di Monte Albano per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 60 giorni (sessanta giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 12 settembre 2002

IL SINDACO:
Flavio Pertoldi

COMUNE DI BICINICCO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Area Coseani».

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 2 maggio 2002 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Area Coseani».

Copia della deliberazione e degli elaborati del P.R.P.C. sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi e consecutivi a partire dal 16 settembre 2002; durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti negli orari di apertura degli uffici al pubblico.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C..

Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla residenza municipale, lì 6 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Gastone Murador

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Le Once».

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 2 maggio 2002 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Le Once ».

Copia della deliberazione e degli elaborati della variante al P.R.P.C. sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi e consecutivi a partire dal 16 settembre 2002;

durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti negli orari di apertura degli uffici al pubblico.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C..

Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla residenza municipale, lì 6 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Gastone Murador

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Cà Brugnera».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con determinazione n. 594 del 2 settembre 2002 si è provveduto a riattribuire la classifica a quattro stelle così come prevista dalla legge regionale 2/2002 alla struttura ricettiva alberghiera sita a Brugnera (Pordenone) in via Villa Varda n. 4, denominata «Hotel Cà Bru-

gnera» di proprietà della «Andreazzurra S.r.l.» con sede in Brugnera (Pordenone) in via Mazzini n. 51, il cui titolare della licenza d'esercizio risulta essere il sig. Ivan Giorgio.

Si ricorda che eventuali ricorsi possono essere presentati al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, o in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e successive modifiche ed integrazioni.

Dalla residenza municipale, lì 5 settembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SPORTELLO UNICO E SERVIZI GENERALI:
dott.ssa Arianna Zanini

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo da Toni».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con determinazione n. 595 del 2 settembre 2002 si è provveduto a riattribuire la classifica a una stella così come prevista dalla legge regionale 2/2002 alla struttura ricettiva alberghiera sita a Brugnera (Pordenone) in via San Giacomo n. 2, denominata «Albergo da Toni» di cui proprietario e titolare della licenza d'esercizio risulta essere il Sig. Cusan Antonio.

Si ricorda che eventuali ricorsi possono essere presentati al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, o in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e successive modifiche ed integrazioni.

Dalla residenza municipale, lì 5 settembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SPORTELLO UNICO E SERVIZI GENERALI:
dott.ssa Arianna Zanini

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, dell'ambito C1-4 fra via E. Fermi e via G. Galilei.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 51 dell'1 agosto 2002 di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, dell'ambito C1-4 fra via E. Fermi e via G. Galilei;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

Il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carte legale.

Brugnera, 10 settembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Classificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Hotel Roma». Determina del responsabile del servizio n. 355 del 16 agosto 2002. (Estratto).

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la denuncia delle attrezzature e dei servizi forniti per la classificazione degli alberghi presentata il 29 luglio 2002 dalla signora Barazzutti Loredana nella sua qualità di legale rappresentante della Società Gava S.n.c. di Brazzutti Loredana & C., con sede in via Friuli n. 6, - Sesto al Reghena (Pordenone), codice fiscale 01414440931, intesa ad ottenere la riclassificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Hotel Roma», sito in questo Comune in via Roma n. 30, quale hotel a tre stelle ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

VISTA la delibera di Giunta municipale n. 368 del 23 ottobre 1997, avente per oggetto: classificazione esercizio alberghiero denominato «Hotel Roma»;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato il 14 agosto 2002 per l'accertamento dei requisiti posseduti e richiesti per l'assegnazione del livello di classificazione;

ATTESO che l'esercizio alberghiero dispone di camere così suddivise: piano primo camere doppie n. 8, camere singole n. 1, piano secondo camere doppie n. 4;

VERIFICATO che tutte le camere dispongono di servizi igienici interni;

PRESO ATTO che la struttura ricettiva è in possesso dei requisiti obbligatori e del punteggio minimo per i livelli di classificazione richiesta per la categoria «tre stelle»;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

DETERMINA

1) è confermata la classificazione della struttura ricettiva dell'Albergo denominato «Hotel Roma», sito in questo Comune in via Roma n. 30, quale «Hotel a tre stelle».

2) La classificazione a termini dell'articolo 57 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, ha validità quinquennale a partire dall'1 gennaio 2003;

3) il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo pretorio di questo Comune.

4) Avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

Pravisdomini, 2 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Sergio Maccorin

COMUNE DI TRIESTE

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Porta Cavana».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 58 del 9 settembre 2002, è stato attribuito al complesso alberghiero denominato «Porta Cavana»« ubicato in via F. Venezian 14 (I° piano) - Trieste, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione di albergo a «una stella».

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI VILLA SANTINA
(Udine)

Classificazione delle strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2003-2007 ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002. Determina del responsabile del servizio amministrativo 5 settembre 2002, n. 15. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

- di riclassificare per il quinquennio 2003/2007, come a fianco di ciascuna indicato, le strutture ricettive sottoindicate:

1 - struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Fogolar» ubicata in questo Comune in via C. Battisti n. 60 di proprietà di Mainardis Alfredo, nato a Venzone (Udine) il 2 maggio 1953 e residente a Villa Santina (Udine) in via C. Battisti n. 60: Albergo a «due stelle» con capacità ricettiva di n. 8 camere per complessivi n. 12 posti letto e n. 8 bagni completi;

2 - struttura ricettiva alberghiera denominata «Donada» ubicata in questo Comune in via della Libertà n. 36 di proprietà di Donada Alba, nata a Villa Santina (Udine) l'1 marzo 1930, ivi residente in piazza Cantore n. 4: Albergo ad «una stella» con capacità ricettiva di n. 8 camere per complessivi n. 14 posti letto e n. 6 bagni completi;

3 - struttura ricettiva alberghiera denominata «Alla Pineta» ubicata in questo Comune in via Piave n. 31 di proprietà della ditta «Polonia Enzo & C. S.n.c.» con sede a Villa Santina (Udine) in via Piave n. 31 legalmente rappresentata dal sig. Polonia Enzo, sopra meglio generalizzato: Albergo a «due stelle» con capacità ricettiva di n. 13 camere per complessivi n. 24 posti letto e n. 13 bagni completi;

4 - struttura ricettiva alberghiera denominata «Olimpia» ubicata in questo Comune in via C. Battisti n. 24 gestita dalla ditta «Magistri Giovanni & C. S.a.s.»

con sede a Calalzo di Cadore (Belluno) in via Liguria n. 11 legalmente rappresentata dal sig. Magistri Giovanni, sopra meglio generalizzato: Albergo ad «una stella» con capacità ricettiva di n. 7 camere per complessivi n. 14 posti letto e n. 7 bagni completi;

5 - struttura ricettiva alberghiera denominata «Residence Cimenti» ubicata in questo Comune in via C. Battisti n. 1 di proprietà della ditta «Hotel Cimenti S.n.c.» con sede a Villa Santina (Udine) in via C. Battisti n. 1 legalmente rappresentata dal sig. Cimenti Paolo, sopra meglio generalizzato: Residenza turistico alberghiera a «tre stelle» con capacità ricettiva di n. 7 unità abitative con bagno completo e n. 1 camera con bagno completo per complessivi n. 15 posti letto.

- di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione della determina sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Villa Santina, 5 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
dott. Eldi Candido

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di assistente tecnico - geometra - categoria «C».

In esecuzione alla deliberazione n. 369 del 14 agosto 2002, si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di assistente tecnico - geometra categoria «C»

Personale tecnico: profilo professionale: assistente tecnico;

Il posto è da intendersi con orario a tempo pieno. L'azienda, si riserva, tuttavia, la facoltà di stipulare contratti di lavoro con orario a tempo parziale al 50% (18 ore settimanali), ritenendo che la previsione di criteri di maggiore flessibilità del rapporto d'impiego, favorisca la partecipazione al concorso di candidati in possesso di adeguata professionalità.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 35 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- diploma di geometra;

- iscrizione al collegio professionale dei geometri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 51 del D.P.R. 27 marzo, n. 220, l'iscrizione al collegio professionale non è richiesta ai fini della partecipazione al concorso per i dipendenti di Amministrazioni pubbliche diverse dalle aziende sanitarie, che in base all'ordinamento dell'Ente di appartenenza, non possono risultare iscritti all'albo. In tal caso è richiesto il possesso dell'abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale. I candidati di cui al precedente alinea sono tenuti a documentare formalmente tale situazione.

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti

dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: procedure amministrative in materia di lavori pubblici e regime autorizzativo nell'ambito territoriale di riferimento;

- *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta relative alle materie: tecnologia e statica delle costruzioni;
- *Prova orale:* vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, concernente tecnica di edilizia ospedaliera. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali. (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 (tre/ottantasette) euro, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c/c postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

I candidati in servizio presso Amministrazioni pubbliche diverse dalle aziende sanitarie, che in base all'ordinamento dell'Ente di appartenenza, non possono risultare iscritti negli albi professionali, dovranno documentare formalmente tale situazione e dimostrare il possesso dell'abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi. Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dr. Silvano Favaretto

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di un posto di assistente tecnico - geometra - categoria «C» - presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. .....), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- diploma di geometra conseguita il .... presso ....;

- Iscrizione al Collegio professionale dei geometri della Provincia di .... al n. .... dal ...., ovvero abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale (nel caso di dipendenti di Pubbliche amministrazioni che, in base al Regolamento dell'Ente di appartenenza, non possono risultare iscritti all'Albo);

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (e);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:.....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)